













# AIDS

## 4.



## Sesso, il grande divieto del nuovo «intoccabile»

### Nel 2000 con la paura del contagio

Un trauma aggiuntivo di estrema violenza - A colloquio con lo psicologo Luigi De Marchi - «Ancora più doloroso che nel passato diventare sessualmente inavvicinabile»

ROMA — «Evitare di avere attività sessuale». Il divieto è scritto, con gli altri, tra le norme che regolano il «nuovo mondo» nel quale piomba il portatore del virus Aids, appena scopre di esserlo. Nella morsa della grande paura, con la minacciosa incognita dei suoi giorni futuri, la caduta della valenza sessuale; la preclusione, parziale o totale, di ogni comunicazione affettiva e corporea, rappresentano un trauma aggiuntivo di estrema violenza.

Che significa essere colpiti da un irreversibile contagio sessuale oggi, in un mondo che si è abituato a considerare pressoché onnipotente sia sul piano della lotta al male fisico che su quello degli antichi tabù, un mondo che ha fatto anche della liberalizzazione sessuale uno dei suoi valori fondamentali? Lo chiediamo a Luigi De Marchi, 59 anni, psicologo, psicopatologo, autore di vari libri di psicologia sociale, presidente dell'Aies (Associazione italiana per la contraccezione e l'educazione sessuale).

«Quando si viene colpiti da una malattia come questa, io credo, il tipo di panico che si prova è molto affine a quello dei grandi mali fatali della nostra epoca, il cancro, la leucemia, ecc., avendo in comune con esse una realtà: la sostanziale impotenza della medicina. Ma con un dramma particolare aggiunto: che in questo caso la persona diventa un intoccabile.

L'umanità ha già ben conosciuto il terrore delle grandi epidemie: il bilico flagello della peste e del colera, e anche la lunga parentesi della sifilide, del contagio venereo demonizzato e maledetto, così ben illustrato anche in famosi romanzi del Settecento e dell'Ottocento.

«Certo, la sifilide aveva lo stesso tipo di divieti. Parlo della sifilide nella sua fase più drammatica, quando, da un lato, non erano state individuate le cause e, dall'altro, non era curabile nei suoi effetti. Ma essere un intoccabile sessuale alle soglie del 2000, è sicuramente più terribile che nel passato. Viviamo infatti in un'epoca in cui sono venute meno le certezze religiose, è venuto meno tutto un sistema di valori che in fondo tendevano ad emarginare la sessualità. Nella dottrina della Chiesa, come è noto, la sessualità era considerata un mero strumento riproduttivo o al massimo un «remedium concupiscentiae», consistente solo nell'ambito del matrimonio.

«Nell'Ottocento, invece, parallelamente al crollo delle certezze religiose, affiora col Romanticismo un tipo di amore assolutamente inedito nella storia dell'umanità — si pensi all'«amour passion» di Stendhal — un amore come espressione totale della persona, come strumento fondamentale di attenuazione dell'angoscia, come essenziale canale di comunicazione interpersonale.

«Proprio per questo, io credo che diventare oggi sessualmente intoccabili, significhi qualcosa di molto più doloroso che nel passato. Perché significa rischiare di non esistere più come persona nei confronti degli altri e soprattutto di essere privati della più importante arma che l'uomo del nostro tempo possiede per difendersi dalla angoscia esistenziale.

Decade insieme l'immagine del proprio io profondo; ad essere colpiti sono il più potente impulso vitale, la stessa integrità psicologica della persona umana.

«Certo, è il senso dell'annientamento. È quello che, del resto, prova chiunque

si senta preda di una malattia che crede incurabile. Lo choc fondamentale della persona in queste condizioni è anzitutto la domanda: «Perché proprio io?». E comincia questo lungo percorso, prima attraverso l'angoscia e poi attraverso la rabbia esempi più divoranti; solo dopo, molto dopo — se si ha una buona capacità di elaborazione culturale e una buona assistenza, cosa oggi rara — si può arrivare alla rassegnazione e infine alla accettazione.

«Detto questo, vorrei però aggiungere che l'uomo ha una prodigiosa capacità di elaborazione della sofferenza. Quella elaborazione che gli ha consentito di sopravvivere nella terrificante condizione esistenziale che gli è propria, dal momento che è l'unico essere vivente consapevole del suo destino di morte e che assiste, spesso in modo straziante, alla perdita dei suoi simili più amati. E questa elaborazione «creativa» che può dare una risposta anche a questo dramma moderno: una risposta capace di esprimersi attraverso l'amore e la solidarietà (ma lo penso, naturalmente, che una risposta ci sarà anche sul piano della ricerca e della medicina).

«Se la distruttività umana è stata innescata storicamente dall'illusione di poter vincere la morte e l'infelicità, credo che la solidarietà umana può essere innescata nella presa di coscienza che proprio la morte e l'infelicità sono una parte, e non l'intero, della condizione della nostra esistenza. Sempre che vittime e scampati siano capaci di non tentare la solita fuga in avanti della proiezione paranoiciale, con qualche gruppo demonizzato».

Maria R. Calderoni

ROMA — L'ambulatorio dello Spallanzani apre alle quinte, è in fondo a una scaletta, semi-sommerso dai ponteggi e dalle impalcature dei «lavori in corso» e non ha certo l'aria lussuosa. Un corridoio angusto faticato di bianco, uno sportello riscattato dietro il quale una infermiera si dà da fare con schede e moduli, una stanza piccolissima con un medico e una scrivania. E aperto il lunedì e il venerdì, chiunque può rivolgersi qui per un test immunologico, anche con un semplice appuntamento telefonico (il numero è 06/554021), gli esami sono pressoché gratuiti, a parte un modesto ticket.

Ed è qui che Maurizio e Luca accettano di raccontarci la loro vicenda: giovani, tossicodipendenti, ragazzi di borgata, sembrano rappresentare lo standard tipico dei colpiti da Hiv. Ma in questo ristretto lembo di ospedale, si colgono anche brandelli di «storie» di altro tipo. Quella di un sessantenne, ricoverato e piuttosto grave, che ha contratto il virus frequentando una prostituta; quella di un uomo più giovane di vent'anni, che si è ammalato per la stessa via e che ha trasmesso il contagio alla moglie; quella della omologa di vent'anni, che si è ammalata nel momento che, tra i tossicodipendenti, l'infezione tocca ormai uomini e donne nella

## «L'ho saputo e ho ripreso a drogarmi»

stessa identica percentuale. Questo il racconto dei due ragazzi.

MAURIZIO — «Di essere sieropositivo, l'ho saputo all'improvviso, proprio in questo ambulatorio, in maggio dell'anno scorso. Mi stavano facendo una flebo, entra il medico (lo stesso che vedi qui oggi) e fa all'infermiera: «Pina, guarda che lui è sieropositivo». L'ho saputo così, come una coltellata. Guardavo non sai che vuol dire. Ho ricominciato con la «roba», allora avevo smesso, proprio smesso, ma ho dato di testa un'altra volta, dopo la notizia. Una coltellata e non sai cosa devi fare. Non sai niente, se ti ammali, se non ti ammali, stai qui con questo incubo e aspetti. Neanche io, i medici, ti dicono niente. Mi sono messo a leggere, tutto quello che si sa su questa sieropositività. Il mio futuro? Ho 25 anni. Mi hanno detto: niente famiglia, niente

figli. La ragazza ce l'ho, non gliel'ho detto, non ho il coraggio. Ma non sono un delinquente, ho una coscienza, uso tutte le precauzioni che mi hanno detto. In casa sì, l'ho detto. Ma in casa... il padre non ce l'ho, con mia madre, le mie sorelle non c'è molto dialogo.

I sintomi? Ho le ghiandole ingrossate, alle ascelle, al collo, all'inguine, ma non ho febbre, non ho perso peso, non ho perso l'appetito, dicono che non ti viene più voglia di mangiare, lo invece la voglia ce l'ho. Ho un po' di speranza, spero, non so se faccio bene...

All'ambulatorio vengono in tanti, è pieno, pieno; anche le ragazze, tante, tante. Non solo le tossico, anche non drogate, magari avevano il ragazzo... Macché nessun colloquio qui tra noi, ognuno per i fatti suoi, non si parla, non si vede nessuno. Ognuno ha il suo incubo, e

basta.

Sì, quelli con l'Aids il ho visti coi miei occhi, proprio qui, ero ricoverato poco tempo fa. C'è qui un ragazzo di 33 anni, era bellissimo. Adesso è ridotto... Fa paura, ti dico paura. È una cosa brutta brutta brutta.

LUCA — «Ho 23 anni, mi «facevo» da un anno, i primi tre anni «sniffavo», poi ho cominciato a buccarmi. Di essere sieropositivo, l'ho saputo in marzo, anch'io in questo ambulatorio. Non ho la ragazza, però, i miei lo sanno. Sto attento.

MI hanno detto di tenere separato il pettine, lo spazzolino, le posate, anche gli asciugamani e la biancheria intima. Ho anch'io gli stessi sintomi: le ghiandole, tutte, ingrossate.

Lavoro in una piccola ditta, faccio l'operario, lavoro, quando posso. La prima volta mi sono fatto quattro mesi di ricovero, qui allo Spallanzani; poi sono uscito, poi ho fatto altri due mesi e mezzo, la terza volta un mese, in marzo la degenza più corta, 22 giorni... Che avevo? Mah, febbre molto alta, 40-41 gradi, e infezioni, ma non da virus, mi hanno detto, da batteri... Adesso, da marzo, non mi drogo più, ma anch'io non so, non so che cosa succederà...».

m. r. e.

## Convegno sull'interruzione di gravidanza in Emilia Romagna

# Niente aborti clandestini

## Maternità tra desiderio e rifiuto

Due giornate di dibattito a Bologna. La donna che ricorre alla legge 194 ha un'età media tra i 25 e i 35 anni, è sposata e ha già uno o più figli

La Regione ha potenziato e migliorato i consultori per diffondere una contraccezione sempre più sicura. Dati e indagini su cui riflettere

Dalla nostra redazione

BOLGNA — Per una donna sola una figlia di mamma cercata è, in fondo, una richiesta non detta di matrimonio, una ricerca di aiuto. Per una quarantenne felicemente realizzata nel lavoro e nella famiglia il bambino non è un progetto, ma una ricerca di rassicurazione contro l'invecchiamento, contro lo spauracchio della menopausa. Non sono «sensazioni». Silvia Vegetti Finzi psicologa ne parla a Bologna al convegno della Regione Emilia Romagna «Aborto perché?», (che si conclude oggi) citando i dati di una recente ricerca appunto

ricorre all'aborto per non avere figli (nonostante l'emancipazione storica la «ragazza madre» non è una figura accettata) e la sposata abortisce perché non può permettersi più di un certo numero di figli (in media uno o due). Le donne che ripetono l'aborto sono il 25% del totale.

A questi numeri, per meglio dire a questi aborti da leggere come «sintomi» di disagio (come li ha definiti la Vegetti-Finzi) la Regione risponde potenziando e migliorando i suoi consultori, risponde con altre campagne di contraccezione (nel 1985 sono state sessantamila le

donne che hanno chiesto consulenza contraccettiva nelle strutture) ma non si ferma ad un ruolo di «grillo parlante» della contraccezione; non si limita ad imperativi più o meno categorici: una interessantissima ricerca condotta dalla coop «Le Nove» su mille donne ed i loro percorsi contraccettivi e sul loro modo di vivere la maternità individua quel terreno difficilmente sondabile, e tuttavia, da indagare quell'intreccio di desiderio e di rifiuto della maternità e punta il dito sulla pesantezza di una contraccezione lunga trent'anni.

I rapporti sessuali (dentro

e fuori al matrimonio) sono per il 77,8%; delle donne legate a sentimenti seri, ad affetto e tenerezza; il 61% considera la contraccezione un dovere. Solo il 4% ha dubbi sul valore della maternità, anche se la stragrande maggioranza non la vede come fine unico della propria vita.

La condizione necessaria per fare un figlio per l'81% consiste in un rapporto soddisfacente con il partner, nella possibilità di offrirgli benessere economico. Insomma il numero dei figli scende non per lo scarso valore che acquistano, ma per una valutazione della maternità come grande investimento af-

fettivo. Quanto al contraccettivo per la pillola e per la spirale si dichiarano il 38,4% delle donne (anche se smettono di usare la pillola arrivate a 30 anni). I contraccettivi naturali (Ogino Knaus, temperatura basale e Billings) sono usati dal 16%, prevalentemente da donne sposate e credenti. Il profilattico ed il coitus interruptus sono usati dal 44,1% delle coppie. Il 52% delle donne non ritiene «ovvio» ricorrere all'aborto se il contraccettivo fallisce e non si vogliono figli, mentre il 39% lo ritiene «ovvio».

Maria Alice Presti

Un solo President.

President Spumante Reserve.

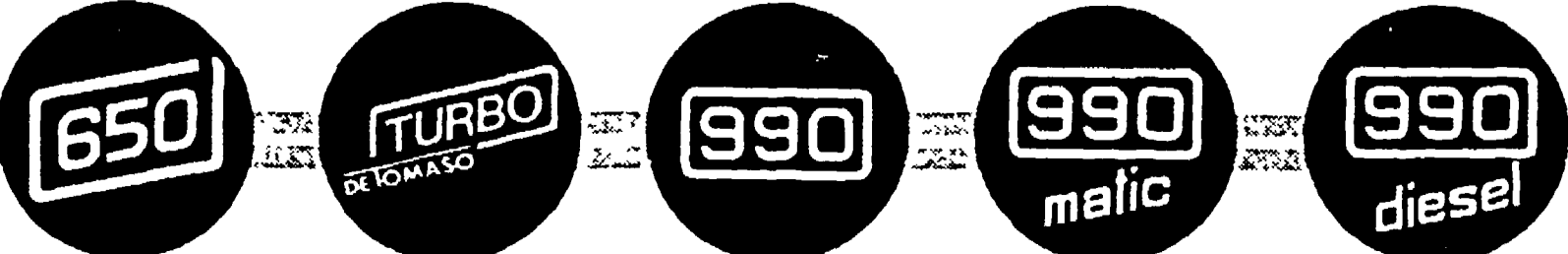
FINO AL 31 DICEMBRE 1986 UNA STRAORDINARIA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI INNOCENTI

# INTERESSI 0%

SU TUTTA LA GAMMA INNOCENTI

FINANZIAMENTO DI  
**6 MILIONI**  
RATE DA  
**125.000 L.**

IN 12 MESI  
INTERESSI 0%  
AL MESE PER 24 MESI  
INTERESSI 0%



IN PIÙ, UNA NUOVA ED ESCLUSIVA FORMULA DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO TUTTA DA SCOPRIRE, SU MISURA PER VOI.

Le offerte sono valide su tutte le vetture disponibili, salvo approvazione della finanziaria e non cumulabili.

**INNOCENTI**





«Porti e cantieri al collasso»

Pci: e il governo pensa a nuovi tagli

I comunisti hanno votato contro il decreto poi decaduto perché prevedeva una secca riduzione dell'occupazione - Libertini: la maggioranza lo ripresenti togliendo questa parte - L'intervento del ministro Degan - Undici opzioni per un progetto di risanamento e rilancio

Dal nostro inviato VENEZIA - Non vi è nessuna contrapposizione tra il voto favorevole dato al Senato e gli emendamenti comunisti che, per defezioni nella maggioranza, hanno fatto saltare il decreto sul finanziamento ai porti di Genova, Savona, Trieste e Venezia. Tra i due momenti è intervenuto, infatti, un cambiamento di posizione del governo che ha tentato di trasformare un provvedimento di ripianamento del deficit in un duro attacco all'occupazione e al ruolo delle compagnie dei lavoratori portuali. Contro questo attacco, che ha trovato un corrispettivo nello scontro in atto a Genova tra il provveditore D'Alessandro e i lavoratori, il Pci intende battersi. Infatti, per i comunisti, pur con tutti i rinnovamenti e i salti di produttività necessari, le compagnie devono restare nel ciclo vitale di ogni riorganizzazione dei porti italiani: un'impresa autogestita che

organizza e gestisce l'intero ciclo del lavoro portuale sulla base dell'efficienza e della competitività. Questi concetti li ha sostenuti Lucio Libertini, responsabile del settore Trasporti del Pci, aprendo ieri a Venezia i lavori della seconda conferenza nazionale sull'economia marittima. Nata per presentare la «sfida» del Pci in uno dei settori più malandati del nostro comparto produttivo, il convegno si è subito trasformato in un aperto dibattito su un tema, quello del ruolo delle compagnie dei portuali, che appare decisivo per la trasformazione in senso moderno dei nostri porti. Porti che hanno bisogno di essere risanati. Per questo Libertini ha apertamente invitato il ministro della Marina mercantile Degan a ripresentare il decreto legge scaduto, senza clausure nel manico ma restando fedele allo spirito originario che aveva portato all'approvazione unanime del Senato. Chiamato direttamente in causa, Degan ha detto che ripresenterà il de-



Lucio Libertini



Costante Degan

creto probabilmente giovedì e il provvedimento dovrebbe essere quanto ha lasciato capire il ministro - essere cambiato: cassa integrazione a rotazione e solo per quattro porti - dunque marcia indietro. Il confronto politico sul decreto per i porti (ma tra i franchi tiratori ci sono stati anche deputati del mio par-

tito legati ad interessi campanilistici», ha denunciato il democristiano Gussio), non ha tuttavia impedito al convegno di affrontare in modo organico il progetto del Pci per il rilancio dell'economia marittima. Un programma di largo respiro che cerca di mettere insieme tutti i tasselli di un mosaico lasciato a

lungo disgregato: porti, flotta, cabotaggio interno, cantieri, strutture di integrazione di trasporto via mare e terra. I dati sulla crisi del settore sono acuti: porti al collasso, prodotti che viaggiano soprattutto su navi straniere mentre i nostri cantieri navali non sanno cosa costruire, merci che partono da Milano e prendono il mare a Rotterdam, traffico caotico sul camion (75%) mentre due «autostrade» come il Tirreno e l'Adriatico restano desolatamente vuote. Grossi pericoli per l'occupazione in tutti i settori, ma anche perdite enormi e danni per l'insieme del sistema Italia: basti pensare che se le merci viaggiassero su nave alla stregua di quelle di quanto avviene in Francia o in Germania, avremmo risparmiato l'equivalente di quanto si spende per il trasporto marittimo. Un programma di largo respiro che cerca di mettere insieme tutti i tasselli di un mosaico lasciato a

ha tenuto a precisare Libertini. Il problema di fondo è riequilibrare il sistema dei trasporti spostando verso il mare i traffici. Ma bisogna farlo in modo integrato, finalizzando gli investimenti al sistema non ai singoli scali. Per questo il Pci propone undici opzioni che dovrebbero guidare l'insieme degli interventi: riequilibrio del sistema dei trasporti; costituzione di un vero e proprio sistema dell'economia marittima, anche attraverso un'aperta direzione generale presso il ministero dei Trasporti; acquisto di flussi di traffico marittimo; salvaguardia ambientale; condizioni di lavoro; ruolo delle compagnie; rilancio e riqualificazione della flotta; moderna politica cantieristica; sistema nazionale di collegamenti tra i vari vettori; riordino delle procedure; politica commerciale ed estera del paese volta all'acquisizione di commesse.

Gildo Campesato

Braccio di ferro allo scalo di Genova Sospese le prestazioni straordinarie

GENOVA - Continua il braccio di ferro nel porto di Genova: dopo lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della Culmv, indetto da Cgil e Uil e svoltosi ieri, il consiglio dei delegati della Compagnia Unica ha deciso il blocco delle prestazioni straordinarie: ciò significa che, con il ponte festivo di mezzo, lo scalo genovese resterà praticamente bloccato sino a martedì. Dopo quasi tre anni di pax sindacale, e di stretta collaborazione tra le varie parti all'insegna del rilancio del porto, i «camacci» sono scesi in lotta per protestare contro la decisione del presidente del Cap, Roberto

D'Alessandro, di varare senza trattativa alcuni decreti destinati a modificare profondamente l'avvicinamento al lavoro e la formazione delle squadre. Ieri mattina un lungo corteo, in testa il console della Culmv Paride Batini, si è recato dalla «chiamata» di San Benigno a Palazzo San Giorgio, sede del Consiglio, ma lì i lavoratori hanno appreso dall'ammiraglio Fontana che pochi minuti prima il Comitato-Sezione Lavoro (in cui sedeva era stata disertata per protesta da Cgil e Uil) aveva appena autorizzato D'Alessandro ad emanare i decreti sull'organizzazione del lavoro.

Lucchini vorrebbe la Deltasider pagandola però a prezzi di saldo

Dal nostro corrispondente PIOMBINO - Lucchini, Leali e Riva vogliono comprare il meglio della siderurgia italiana, compreso lo stabilimento Deltasider di Piombino. Hanno consegnato una «lettera di intenti» al presidente dell'Iri, Prodi, in cui si parla di possibili «sinergie» con il gruppo pubblico degli acciai speciali Deltasider (Finsider). I tre imprenditori in realtà mirano solo al boccon più appetitoso del gruppo pubblico: oltre a Piombino, San Giovanni Valdarno e Torino; per Marghera si fa avanti una cordata di produttori privati veneti mentre per lo stabilimento di Aosta scende in campo la famiglia Falk.

In questo modo si procederebbe allo smantellamento della Deltasider in cambio di un pugno di mosche: i tre industriali hanno lasciato chiaramente intendere che la situazione finanziaria difficile in cui versa il gruppo pubblico ne fa calare verticalmente il prezzo. Lucchini, Leali e Riva hanno anche in mente le loro acciaierie elettriche più obsolete e, con i finanziamenti Cee per la dismissione di impianti siderurgici, liquidare la Finsider e ristrutturare, una volta esauriti i manufatti, gli stabilimenti Deltasider. Il Pci piombinese denuncia la completa sippantezza del governo nei confronti dell'ala rampante della Confindustria e si dice favorevole solo ad un rapporto equilibrato con i privati che consenta il consolidamento del gruppo Deltasider.

Valeria Parrini

Braccianti in sciopero, cortei e assemblee

La Confagricoltura stava tentando di respingere la piattaforma sindacale per il nuovo contratto - Superminimi a pochi e sottosalarie per gli stagionali - Altissime adesioni alla giornata di lotta in tutti i centri agricoli - Una sessantina di manifestazioni solo in Emilia

ROMA - Corti nei maggiori centri agricoli, manifestazioni, adesioni altissime: è riuscito - dicono i sindacati del settore - lo sciopero degli operai agricoli. Era stato organizzato unitariamente dalla Federbraccianti Cgil, Fisa, Cisl e Uilba Uil contro l'atteggiamento manifestato dalle organizzazioni datoriali nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto. La Confagricoltura, in particolare, aveva tentato di respingere la piattaforma sindacale e di rompere l'unità salariale e contrattuale della categoria istituendo un livello formale e generalizzato di sottosalarie per i lavoratori avventizi.

Puglia migliaia di lavoratori agricoli hanno manifestato in cortei ed assemblee a Cerignola, San Severo, Bari, Brindisi. Altissima la partecipazione alla giornata di protesta anche in Emilia-Romagna. Quasi totale l'adesione nelle grandi aziende agricole dell'area romana tra le quali la Maccarese. Centinaia le assemblee aziendali svoltesi in Lombardia. Nel pomeriggio ci sono stati cortei ed assemblee a Bologna, Rovigo, Reggio Emilia, Treviso, Ravenna, Farenza, Imola, Firenze, Senigallia, Latina, Potenza, Sassari, Catania e Palermo. Il segretario generale della Federbraccianti, Angelo Lama, invita Confagricoltura, Coldiretti e Concofrattatori a raccogliere il positivo terreno di confronto offerto dalla piattaforma contrattuale.

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Totale in Emilia-Romagna lo sciopero dei braccianti agricoli. Una sessantina fra manifestazioni ed assemblee si sono svolte nelle province. In primo piano il tema della contrattazione articolata nelle aziende, che nella nostra regione è ormai un dato di fatto. Ma che senso ha parlare di sciopero dei braccianti in dicembre, quando la campagna è a riposo? Sì che ha senso. Ovvio che il lavoro attivo è stato interrotto solo dai salariati fissi (20mila), oltre agli impiegati ed ai tecnici peraltro vincolati ad un altro contratto che è in vigore, però questa circostanza di lotta ha permesso di aggregare e mobilitare anche la maggior parte degli stagionali. Troviamo in questa area la fascia più consistente di 30mila che lavorano meno di 21 giornate all'anno, quella dei 51mila che fanno tra le 51 e le 100 giornate, dei 17mila dalle 101 alle 150; riescono a lavorare più di 151 giornate nell'arco dell'anno solo 14mila operai.

Di tutto questo si è discusso nelle manifestazioni di ieri. Ma che senso ha parlare di sciopero dei braccianti in dicembre, quando la campagna è a riposo? Sì che ha senso. Ovvio che il lavoro attivo è stato interrotto solo dai salariati fissi (20mila), oltre agli impiegati ed ai tecnici peraltro vincolati ad un altro contratto che è in vigore, però questa circostanza di lotta ha permesso di aggregare e mobilitare anche la maggior parte degli stagionali. Troviamo in questa area la fascia più consistente di 30mila che lavorano meno di 21 giornate all'anno, quella dei 51mila che fanno tra le 51 e le 100 giornate, dei 17mila dalle 101 alle 150; riescono a lavorare più di 151 giornate nell'arco dell'anno solo 14mila operai.

Advertisement for Palazzo del Lavoro Mostra Mercato del Regalo 5° Rassegna delle Comunità Montane Piemontesi 6/21 Dicembre 1986. Includes details about prizes and organization PROMARK.

Advertisement for Stipendi + 3,3% inflazione + 5,1%. Includes details about the Cariplo 3% Fondiaria and liquidazione dipendenti enti locali.

Advertisement for Brevi. Includes news about Cariplo vende 3% Fondiaria, liquidazione dipendenti enti locali, Farnesina, sciopero confermato, Disagi in vista nelle poste, and De Benedetti nella Mercury.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 312,55 con una variazione in ribasso dell'2,16 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 694,26 con una variazione negativa dell'1,84 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,255 per cento (9,257 per cento il precedente).

Table of stock market values in Milan, categorized by sectors like Alimentari Agricole, Assicurative, Bancarie, etc.

Table of international stock market values (Fondi esteri).

Titoli di Stato

Table of government bonds (Titoli di Stato) with columns for title, price, and yield.

# FIERAVERONA

# AGRICENTER

## CENTRO PERMANENTE INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

L'Agricenter segna la naturale evoluzione della consolidata tradizione fieristica veronese ed è lo strumento tecnico-mercantile per lo sviluppo ed il coordinamento di un moderno sistema agroalimentare. Realizzato con il concorso della Comunità economica europea e del Ministero dell'agricoltura e foreste, l'Agricenter costituisce:

- un polo di concentrazione di attività terziarie in supporto al sistema agroalimentare;
- un polo di contrattazione degli scambi di prodotti e/o servizi del sistema agroalimentare;
- un polo di informazione mercantile e di innovazione tecnologica per il sistema agroalimentare.

È un complesso di attività, integrate e bilanciate, per favorire aggregazioni interprofessionali e ottimizzare sinergie operative:

### quattro di tipo tradizionale

#### ■ TRADECENTER

servizi professionali di assistenza e consulenza per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione.

#### ■ BORSA

col trasferimento della Borsa merci di Verona si rinnova ed amplia la gamma di attività.

#### ■ CENTROCONGRESSI

organico e continuato dibattito sui problemi professionali, tecnici e scientifici dei settori agricolo, industriale e commerciale.

#### ■ AGRIEXPO

rassegne mensili per la definizione degli standards qualitativi, delle quotazioni dei prodotti e per la promozione commerciale.

### quattro di carattere innovativo

#### ■ TELEMERCATO

mediante ausili telematici si concentrano e diffondono domanda e offerta di prodotti agricoli e alimentari.

#### ■ TELEBORSA

il nuovo sistema borsistico viene internazionalizzato ed esteso alle transazioni a termine.

#### ■ CENTROINFORMAZIONI

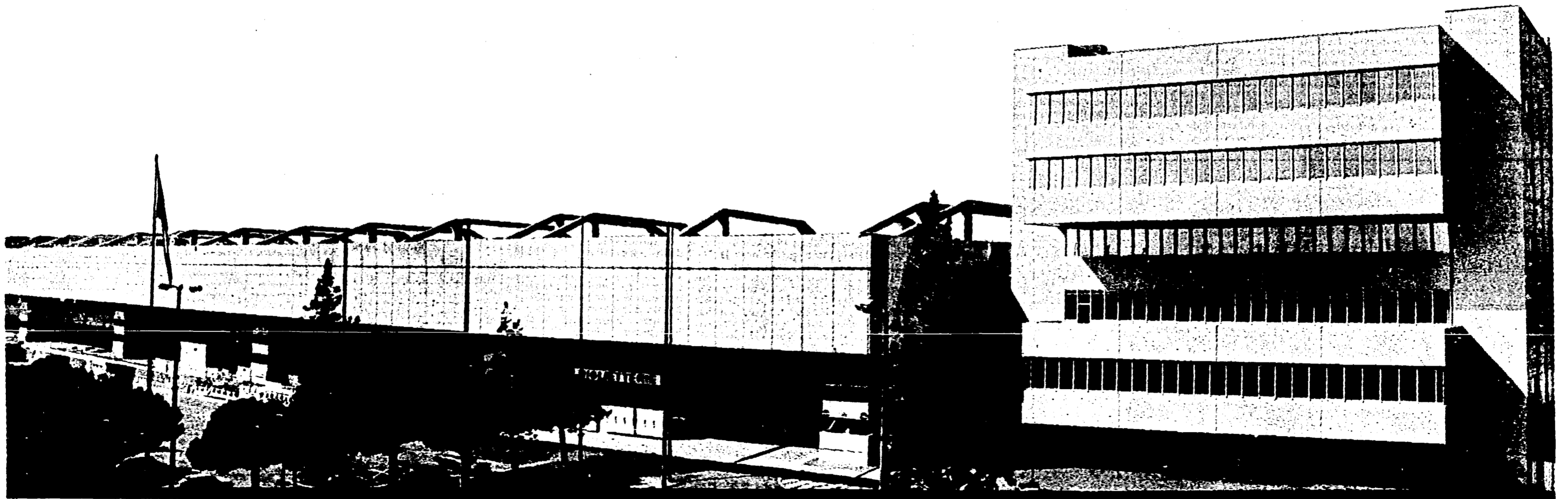
panorama completo ed aggiornato di dati statistici e di informazioni di interesse regionale, comunitario ed internazionale.

#### ■ TECNOSSERVATORIO

ponte di collegamento tra ricerca scientifica e operatori sulle innovazioni tecnologiche sperimentate in Italia e all'estero.



**E.A. FIERE  
DI VERONA**



### 1987 - CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI - 1987

#### 8-15 marzo - 89° FIERAGRICOLA

Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia / 40° Salone della macchina agricola / 19° Salone delle tecniche nuove.

#### 25-29 marzo - 4° PROSCUOLA

Rassegna dei libri e degli strumenti per l'educazione, l'istruzione e l'addestramento.

#### 8-13 aprile - 21° VINITALY

Salone internazionale delle attività vitivinicole.

#### 8-13 aprile - 6° FAIAL

Fiera internazionale dell'agroindustria alimentare.

Per informazioni: FieraVerona

Tel. 045-588111 - Telex 480538 - Telefax (gr. 3°) 045-588288

#### 8-13 aprile - 2° ALITEC

Mostra delle macchine, degli impianti, delle tecnologie per l'industria alimentare e bevande.

#### 8-13 aprile - 2° SHOP & HOTEL

Salone arredamenti per negozi, alberghi, ristoranti e bar.

#### 7-11 maggio - 2° ABITARE IL TEMPO

Giornate dell'arredo classico.

#### 7-11 maggio - 7° EUROFORESTALEGNO

Salone delle attività forestali e dei sistemi di utilizzazione del legno.

#### 22-25 maggio - 12° HERBORA

Salone internazionale dell'erboristeria e derivati di origine naturale.

#### 22-25 maggio - TECNO-MICO '87

Salone biennale delle tecnologie per la fungicoltura.

#### 13-20 settembre - 25° MARMOMACC

S. Ambrogio di Valpolicella - Mostra Internazionale marmi, pietre, graniti, macchine ed attrezzature per l'industria marmifera.

#### 29 settembre / 4 ottobre - 20° SAMOTER

Salone internazionale macchine movimenti terra, da cantiere e per l'edilizia.

#### 29 settembre / 4 ottobre - 5° ARREDURBANO

Mostra convegno delle aree urbane arredate.

#### 22-26 ottobre - 16° EUROCARNE

Salone internazionale delle tecnologie per la lavorazione distribuzione delle carni.

#### 12-15 novembre - 89° FIERACAVALLI

12° Salone delle attrezzature e delle attività ippiche.



Mercoledì 10

- Raiuno
10.30 MELISSA - Sceneggiato (ultima puntata)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti



\*Sogni d'oro di e con Nanni Moretti (Raiuno, 16.00)

- Raitre
13.00 I MISERABILI - Sceneggiato (2° puntata)
13.45 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Documentario
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (16° lezione)

- 14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.10 COSÌ È IL MONDO - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely

- Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 TMC NEWS - Notiziario
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm

- Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

- 0.25 SERPICO - Telefilm con David Berney
1.20 SIMON AND SIMON - Telefilm

- Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni

- Telecopodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 7, 8, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 9.45 e 10.45

Giovedì 11

- Raiuno
10.20 PUCCINI - Sceneggiato (1° puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Bobby hai un concorrente»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH



\*Androidi con Klaus Kinski (Italia 1, 23.20)

- Raitre
13.00 I MISERABILI - Sceneggiato (3° puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (16° lezione)
14.25 DSE: IO E I NUMERI - (2° puntata)

- 14.20 IL PRANZO È SERVIZIO - Gioco a quiz con Corrado
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely

- Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS
12.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm

- Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

- 20.30 OCCHIO ALLA PENNA - Film con Bud Spencer
22.20 CIAK - Settimanale di cinema
23.20 ANDROID - Film con Klaus Kinski

- Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI

- Telecopodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57, 9.45 e 10.45

Venerdì 12

- Raiuno
10.30 PUCCINI - Sceneggiato (2° puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Pensione di Natale»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH



Burt Reynolds in «Pelle di sbirro» (Italia 1, 20.30)

- Raitre
13.00 I MISERABILI - Sceneggiato (3° puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (17° lezione)
14.30 DSE: IO E I NUMERI - (3° puntata)

- 12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.45 IL PRANZO È SERVIZIO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Con Corrado

- Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS
12.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm

- Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

- 20.00 LOVE ME LUCIA - Telefilm
20.30 BOLLE DI SBIRRO - Film con Burt Reynolds
22.55 A TUTTO CAMPO - Settimanale di calcio

- Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati

- Telecopodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57, 9.45 e 10.45

Sabato 13

- Raiuno
10.00 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO - Documentario
11.00 IL MERCATO DEL SABATO, SPENDERE MENO, INVESTIRE MEGLIO



Sean Connery in «Atmosfera zero» (Rete 4, 20.30)

- Raitre
9.45 DALLA MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI
13.00 I MISERABILI - Sceneggiato (3° puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (17° lezione)

- 8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Ulrich
10.10 IL SEGNO DI VENERE - Film con Franca Valeri
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm

- Telemontecarlo
10.50 SCI COPPA DEL MONDO
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.00 NATURA ANICA - Documentario

- Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

- 21.25 A-TEAM - Telefilm con Lawrence Tero
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.30 GRAND PRIX - Pasta, strada, rally

- Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
14.55 WEEK-END - Attualità

- Telecopodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57, 9.45 e 10.45

# Spettacoli



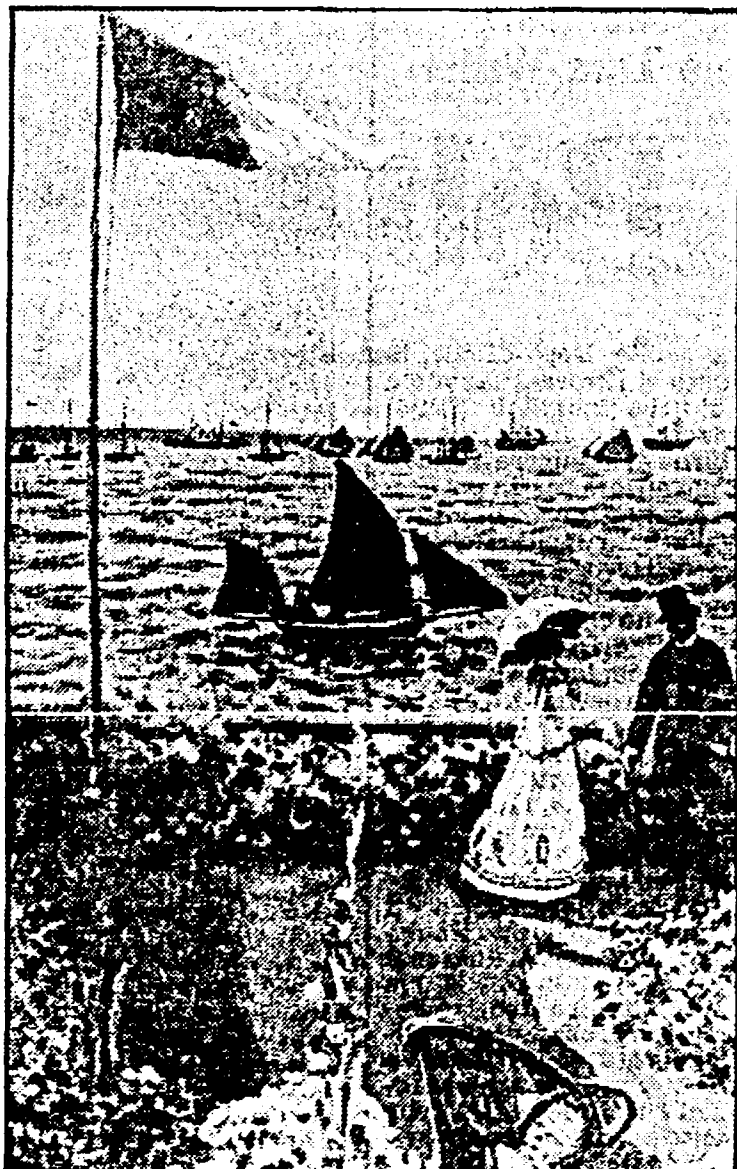
Qui sotto, «Fetate te mitia» di Paul Gauguin (1892). In basso, un particolare della «Terrasse de Sainte-Adresse» di Claude Monet

**Nostro servizio**  
NAPOLI — I contorni azzurrati del Vesuvio immerso nella caligine pomeridiana, la riviera di Chiaia animata di figurine gioiose, bambini e donne col parasole, le barche all'ormeggio sul molo: «Il golfo di Napoli» del 1881 è un quadro che Renoir dipinse nel corso del suo viaggio in Italia, «in cerca del sole, di classicità e di calda luminosità mediterranea e portando con sé, quaggiù, un inconfondibile «esprit» naturalista. Adesso è collocato in una sala del museo di Capodimonte. In occasione della mostra «Capolavori impressionisti del museo americano», in compagnia di altri quarantasette dipinti di eccezionale bellezza e valore, esposti a partire da oggi per la prima volta a Napoli. Questo nutrito gruppo di opere di Manet, Monet, Renoir, Cézanne, Gauguin, Courbet, Corot, Seurat, Signac, Morisot, Van Gogh, Pissarro, è in Italia fino al 1° febbraio 1987 grazie ad un lavoro di stretta collaborazione tra musei italiani ed americani.

**Quarantasette quadri di Renoir, Manet, Cézanne, Seurat, Van Gogh, provenienti dalle gallerie americane, in mostra al Capodimonte: un incontro con questi maestri, quasi assenti dai nostri musei**

# Benvenuti, Impressionisti!

sentati al pubblico americano che il saluto come una vera scoperta. Due anni dopo, nacque proprio al Metropolitan Museum di New York la mostra «Caravaggio e il suo tempo», la più grande mai dedicata all'artista, poi esposta a Napoli: altro avvenimento di straordinaria risonanza, una mostra memorabile, come l'altra voluta e ideata dal compianto soprintendente napoletano Raffaello Causa, e che Nicola Spinosa, suo successore, ha realizzato assieme a due comitati scientifici di livello elevatissimo. Tra poco i due grandi musei di Washington e New York ospiteranno «L'età di Correggio e del Carracci» e anche la grande pittura emiliana del Seicento diventerà familiare agli americani; come si può constatare il tempo delle grandi esposizioni internazionali non è affatto finito, per fortuna.

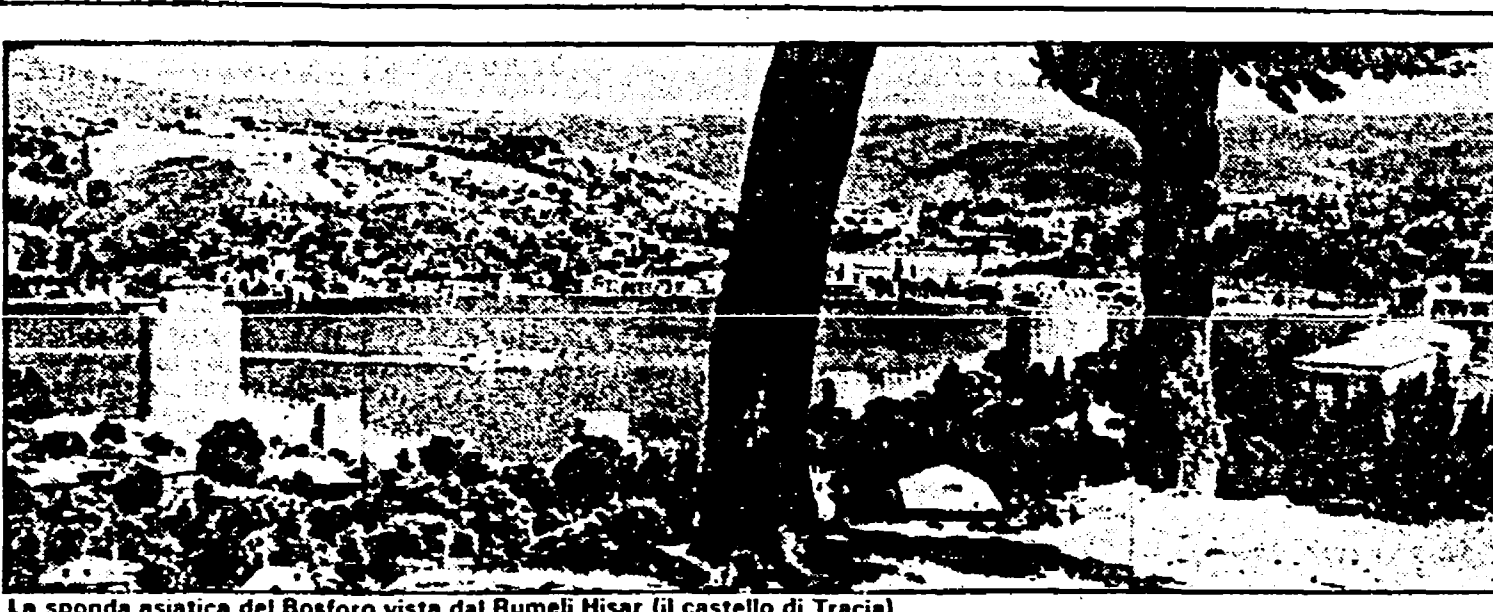


astratta, fatta di biancheria stesa, come quante in controcultura che circondano l'ignara protagonista — o di un Seurat — che nel «Paesaggio a Port-er-Bassin, Normandia» crea un silenzio attonito, quasi panico, nelle armonie dissonanti di colori, toni e linee composti in un «puntinismo» scientificamente ineccepibile — non riescono a turbare e tanto meno a sconvolgere questo equilibrio magico, fatto di entusiasmo e consapevolezza, che è il piacere dell'occhio o meglio della visione.

**Bosforo e Dardanelli, 50 anni fa il trattato: perché regge ancora?**

# Stretti fra l'Asia e l'Europa

La legge degli anniversari ha i suoi meriti se consente di rievocare, pur con ritardo, fatti altrimenti trascurati: ad esempio la conferenza sugli Stretti che ebbe luogo nella cittadina svizzera di Montreux tra il 22 giugno e il 20 luglio 1936, e di cui è ricorso quindi il cinquantenario. L'accordo internazionale che ne scaturì ha un bifronte e suggestivo valore: da una parte segnò la definitiva (per ora) sistemazione della questione degli Stretti, cioè di uno dei problemi-chiave della vecchia diplomazia europea, dall'altra pose un punto fermo imprescindibile per la futura competizione tra i blocchi in un'area di cruciale importanza strategica come il Mediterraneo orientale. Montreux chiuse dunque tutta un'epoca della diplomazia europea; ed è tra i pochi atti della politica d'anteguerra che siano sopravvissuti, ed anzi condizionino tuttora la politica delle due superpotenze.



Le sponde asiatiche del Bosforo viste dal Rumeli Hisar (il castello di Tracia)

Ottocento, chi la controlla controlla il mondo. Ma sugli Stretti c'è un vecchio nemico della Russia, l'impero ottomano. Nell'Ottocento il decaduto impero sarebbe un avversario facile, ma lo sostengono appositamente le altre potenze europee, la Gran Bretagna e soprattutto, il governo ottomano conserva quindi il diritto di chiudere a piacimento gli Stretti. Lo fa per esempio nel 1911, a causa della guerra libica, e il grano ucraino destinato (altri tempi...) alle esportazioni resta bloccato nei porti del mar Nero, con perdite enormi. Tutto cambia con la prima guerra mondiale: Gran Bretagna e Russia si trovano alleate contro l'impero ottomano. Nel quadro dei progetti segreti di spartizione tra le potenze alleate, sventati dal governo bolscevico pochi giorni dopo la presa di potere, lo zar chiede e ottiene Istanbul e gli Stretti: alla Gran Bretagna la Rivoluzione d'Ottobre consente quindi di stracciare i suoi impegni e di esaurire l'agonizzante sultano a suo vantaggio. Il 10 agosto 1920 viene così firmato un trattato di pace che smembra non solo l'impero ma la stessa Turchia, e stabilisce per gli Stretti la cosiddetta internazionalizzazione, cioè di fatto la libertà per le potenze imperialiste di entrare nel mar Nero e di allearsi le armate bianche di Vrangel e Denikin. Anche per questo la Russia sovietica fornì un aiuto importante alle forze nazionaliste turche; adesso era proprio la Russia, posta sulla difensiva, a sostenere a spada tratta la piena sovranità turca sugli Stretti.

1936 notificò ai paesi firmatari di Losanna l'urgenza di una revisione. Dopo meno di tre mesi si riunirono a Montreux i delegati di tutti i paesi coinvolti, tranne l'Italia delle sanzioni, che si tirò fuori da un vertice di suo diretto interesse col solo risultato di aderire nel '38 ad un testo elaborato da altri. Come previsto, a Montreux le richieste turche vennero accolte senza rilevanti modifiche: alla Turchia fu concesso di rimilitarizzare la zona degli Stretti e le furono trasferite tutte le competenze della commissione internazionale creata a Losanna, che fu sciolta. Ci fu invece battaglia dura, di nuovo, tra britannici e sovietici sullo status del mar Nero, che l'Urss voleva riconosciuto come mare chiuso e quindi inaccessibile ai veloci battelli delle potenze non rivierasche. Il governo di Mosca non la spuntò, ma ottenne tutta una serie di misure limitative di suo gradimento. Montreux segnò dunque complessivamente un punto a favore per la politica di sicurezza collettiva di Litvinov. Montreux regge ancora: non certo per suo proprio merito, in quanto le sue disposizioni sono palesemente obsolete rispetto all'evoluzione tecnica dei mezzi di trasporto, e in special modo di quelli bellici (il che costringe le autorità turche a una delicata opera di interpretazione). Ancor meno adeguata alla realtà odierna è la semplicistica distinzione tra stato di guerra e stato di pace. Montreux regge per questo vivere: l'ipotesi di una revisione scatenerebbe, oggi giorno, un putiferio.

Fabio Grassi

«Ebraismo, cristianesimo, gnosticismo»: quando ne parlano un rabbino, Laras, e uno studioso, Moraldi

# Angeli e diavoli a confronto



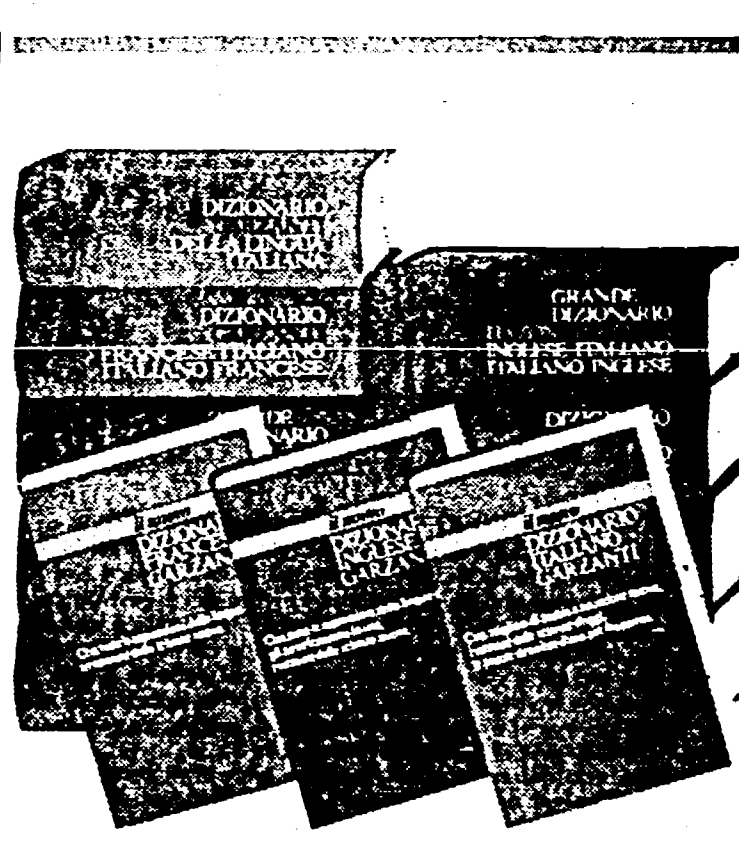
Particolare del «Profeta Geremia» di Michelangelo (Cappella Sistina)

MILANO — Una volta — diciamo, venti secoli fa, ad Alessandria o a Gerusaime — se ne sarebbe parlato come dell'apertura di una nuova scuola per dottori della Legge e del divino (per quelli che i Vangeli chiamano anche «scribi»); e la cosa avrebbe fatto notizia, poiché sarebbe stata probabilmente l'unica scuola del tempo ad aver come maestri due autorità teologiche appartenenti a due culture religiose tradizionalmente in conflitto tra loro, e impegnati entrambi a discutere e ad illustrare con passione una terza cultura religiosa, in un'ottica anch'essa con quelle due.

mentre ancora negli anni Settanta, teologi cattolici come Samel Ledovici la denunciavano come un'inquietudine sotterranea del cristianesimo tuttora caparbia e tuttora insidiosa. Cos'è, in realtà? Nei grandi gnostici dell'antichità (quali Valentinus, o gli autori dei Vangeli scoperti per caso nel 1947 Hag-Hammadi, nell'Alto Egitto, e proclamati subito testi fondamentali del primo cristianesimo), la «Conoscenza» è sostanzialmente l'attività che ogni cristiano dovrebbe far propria, per un'ultima necessità: è il bisogno di conoscere, di capire che cosa veramente abbiano detto i Vangeli e perché; e che cosa sia l'uomo, quale sia la sua via, in che cosa consistano per lui la libertà e la gioia in questo mondo.

debitrici alla Gnosi, ma persino il taoismo cinese. E Carl Gustav Jung, negli anni 40 e 50, vide negli antichi gnostici una sorta di lontanissimi colleghi scienziati, i cui sentimenti rappresenterebbero un pozzo di scoperte per il nostro tempo, e le cui dottrine costituiscono non tanto un'eresia quanto piuttosto un primo manifestarsi di una essenziale esigenza intellettuale dell'uomo, che in seguito rifiorì con l'alchimia, e nel Novecento riemerse con la scoperta della psicologia analitica.

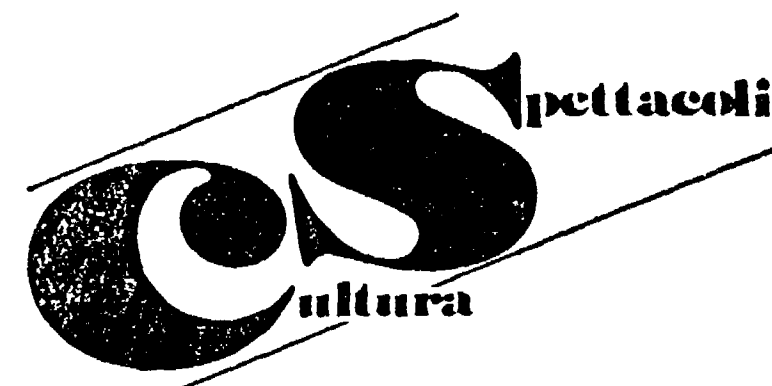
«Unificazione» suscitata dalle recenti iniziative papali in cultura occidentale, che videro il dispiegarsi della contraddittoria e controversa rivoluzione — l'«incendio», come lo chiama il Vangelo di Luca — cominciata con Cristo e i suoi dodici. Nessuno dei due relatori sembra condividere le idee di «unificazione» suscitata dalle recenti iniziative papali in cultura occidentale, che videro il dispiegarsi della contraddittoria e controversa rivoluzione — l'«incendio», come lo chiama il Vangelo di Luca — cominciata con Cristo e i suoi dodici.



tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

# dizionari Garzanti i primi della classe

Igor Sibaldi



Il Sud, il cinema e la letteratura: a Matera un convegno

MATERA — «Cinema, letteratura e mondo contadino meridionale»: sotto quest'insegna sono riuniti da ieri (e fino a stasera) gli studiosi a Matera per un convegno...

Causa tra i figli di Wayne e Warhol per dei ritratti western

LOS ANGELES — I sette figli e figlie dello scomparso attore John Wayne hanno fatto causa al profeta della pop art, Andy Warhol...



John Wayne

«Potemkin»: il ricordo di un marinaio

DUBLINO — Il massacro sulla scalinata di Odessa raccontato nella scena principale di uno dei film più famosi di tutti i tempi non sarebbe mai avvenuto...

razzata in quel turbolento 1905. Gli ufficiali dello zar ci trattavano come schiavi e chi si lamentava finiva subito in cella...

comandanti zaristi furono sopraffatti. Dal Mar Nero, la nave puntò su Odessa dove il popolo si sollevava...

Videoguida

Raiuno, ore 20,30 Duran Duran (ma anche Arbore)

I Duran Duran a Fantastico. Simon Le Bon, Nick Rhodes e John Taylor, accompagnati dai fratelli Warren e Jerry Cucurullo alla chitarra ed alla batteria...

Raitre: proteste per «Shoah»

Questa sera termina su Raitre il lungo film-documentario di Claudio Lanzmann «Shoah», ovvero «annientamento»: la storia dei campi di sterminio raccontata da chi ha visto, da chi ha vissuto, i giorni del genocidio...

Tmc: sabato in jeans col pop

Pop shop, il nuovo appuntamento del pomeriggio di Telemontecarlo (alle 17,30) per il sabato in jeans, è un curioso telefilm nato per presentare diversi generi musicali...

Raitre: quel libro da Napoli

Alle 22,05 va in onda su Raitre in diretta la finalissima del Premio Napoli di narrativa e giornalismo. È la serata conclusiva del ciclo di premiazioni...

Canale 5: il ritorno di Caterina

È Caterina Valente l'ospite d'onore di Johnny Dorelli a Premiissima (Canale 5, ore 20,30), ma la vedette della serata sarà invece Emma Bonino...



Da sinistra: Tom Waits, John Lurie e Roberto Benigni in una scena di «Down by Law»

Il film L'attore toscano parla inglese. Ed è uno spasso. Esce in Italia «Down by Law» di Jarmusch, con John Lurie e Tom Waits

Benigni, in arte Bob

DAUNBAILÒ (Down by Law) — Regia sceneggiatura: Jim Jarmusch. Fotografia: Robby Müller. Musica: John Lurie. Canzoni: Tom Waits. Interpreti: Roberto Benigni, John Lurie, Tom Waits, Nicoletta Braschi, Ellen Barkin, Billie Neal, Vernel Bagneris. Usa, 1986. In edizione originale con i sottotitoli...

di testi, ci introduce nel vivo della realtà delatante di New Orleans, dove, fra vecchie case in stile coloniale francese, bungalow di legno in rovina, baracche e macerie disseminate un po' dovunque, si delineano piano piano tanto il luogo dell'azione, quanto i profili dei diversi personaggi...

sione riesce subito. Dopo di che, lo strano terzetto si ritrova affamato e infreddolito nelle ospitali paludi della Louisiana. Zack, Jack e Roberto cercano a turno di assumere la guida della fuga, ma ancora per un po' nessuno riesce a saltar fuori dall'intrico della boscaglia...

Il film «Otto milioni di modi per morire» con Jeff Bridges

Blues per uno sbirro alcolizzato



Jeff Bridges in una scena del film

OTTO MILIONI DI MODI PER MORIRE — Regia: Hal Ashby. Sceneggiatura: Oliver Stone, David Lee Henry (dal romanzo di Lawrence Sanders). Interpreti: Jeff Bridges, Rosanna Arquette, Alexandra Paul, Andy Garcia, Randy Brooks. Fotografia: Stephen H. Burum. Usa, 1986. Al cinema Odeon di Milano.

figlia, ridotto a dividersi tra il centro di disassimilazione e il bar di elettricità. Margot Scudder non ha nemmeno i soldi per comprarsi un paio di mocassini nuovi. Figuratevi come lo guardano quando, agganellato da una squilla di lusso che vuole smettere col mestiere, fa il suo ingresso nella monumentale villa di un ex pappone nero...

Ma come nelle migliori tradizioni «hard boiled» (la sceneggiatura è tratta da un romanzo di Lawrence Sanders, un nome che i lettori dei «Giorni Mondadori» conoscono bene) ci penserà la pupa del boss Sarah — Rosanna Arquette, a rimettere in carreggiata lo sbirro tumefatto e a dargli una ragione per sfidare e punire il temibile Angel. Diretto dal redivivo Hal Ashby, era il secondo film del regista di Tornando a casa. Questa terra è la mia terra. Oltre il giardino non faceva un film, Otto milioni di modi per morire è un'ennesima variazione sul tema di vivere e morire a Los Angeles...

Advertisement for 'Scegli il tuo film' with a list of movies and showtimes for Raiuno, Raidue, and Raitre.

Advertisement for 'Programmi Tv' with a list of movies and showtimes for Raiuno, Raidue, and Raitre.

Advertisement for 'Radio' with a list of radio programs and showtimes for Radio 1, Radio 2, and Radio 3.

Viviana Toniolo, Alessandro Giannato, Ruggero Dondi,  
Stefano Altieri ed Eleonora Cosmo  
in un momento di «Rumori fuori scena»



**Il personaggio** Michael Frayn, a Roma, ha visto il suo «Rumori fuori scena» che ha aperto il teatro Vittoria. «Il mondo è una farsa: per questo siamo tutti comici»

# «Sì, mi voleva Spielberg»

ROMA — «Mi voleva Spielberg. Anzi, per la verità mi vuole tuttora, anche se non so proprio che cosa possa fare, al cinema, con la mia commedia *Rumori fuori scena*: forse ne ha comprato i diritti per farla recitare da qualche piccolo mostro». Ecco, la scena è classica: provate ad annunciare una visione divina in una chiesetta fuori mano, di sabato pomeriggio. Il finimondo, incorniciato da un coro di ooh...! In questo caso il «visionario» — ma fino ad un certo punto — era Michael Frayn, mentre la divinità, per l'appunto, era Spielberg; un gruppetto di cronisti, infine, i fedeli. E all'«ooh...!» classico è subito seguito un fruscio rabbioso di lapis sui blocchetti.

Insomma, Michael Frayn, londinese, classe 1933, ha risposto ad alcuni giornalisti, in una saletta del neo-rinato Teatro Vittoria, comoda, accogliente, bene attrezzata, sala ricondotta ad antichi onori dall'infaticabile gruppo Attori & Tecnici. Giovedì sera, gran passerella di teatrantoni per l'inaugurazione ufficiale con la rappresentazione, appunto, di *Rumori fuori scena* alla presenza dell'autore (con brindisi finale e appendici varie). Ieri mattina, poi, via con il lavoro più concreto: incontro con

lo scrittore inglese. Chi è? Semplice: un ex giornalista, ex studioso di filosofia, ex romanziere che si diletta a scrivere commedie di notevolissimo successo (Attori & Tecnici sono al quarto anno di repliche proprio con *Rumori fuori scena*) passando, ogni tanto, anche alle sceneggiature cinematografiche. È una bibliografia che va dalla narrativa al teatro, dalla raccolta di articoli di costume ai saggi di filosofia: genio o eclettismo? Non è facile dirlo, tanto più che in questo mondo, di questi tempi, c'è anche chi può vantarsi di una vita da poeta, attore, drammaturgo, papa, sciatore, esploratore, teologo e non si sa bene che cosa altro. Contemporaneamente.

Quindi, largo a Michael Frayn, scrittore infaticabile, grande «contenitore» vivente di tensioni e tradizioni. Ecco un esempio. Gli si chiede come mai un rapporto fra i due modi di scrivere inglese si sia rivolto ad altre fonti certe (Feydeau per l'evoluzione folle del vaudeville, Cechov per le traduzioni e il riadattamento, come nel caso di *Miele selvatico*, portato in scena due stagioni or sono anche dalla coppia Orsini-Falk). Il tutto, proprio nel momento in cui un po' dovunque, tanto più in Italia, si guarda alla drammaturgia in lingua inglese come l'unica possibile («sono secoli che

scrivono teatro usando quel linguaggio», si dice). E Frayn, tranquillo, di poche parole, non si scompone: «Penso che tutte le tradizioni siano sostanzialmente uguali, anche Cechov era un grande autore comico ed io mi sento molto vicino a lui». Ma come mai, poi, tanti autori di lingua inglese rifiutano, in qualche modo, le loro radici, chi guardando altri modelli, chi addirittura scrivendo in un'altra lingua, come Beckett? «Le tradizioni sono tutte uguali. E ovunque il linguaggio finisce per non identificare più alcuna realtà. D'accordo, ci saremo sbagliati.

Si parla del suo teatro, di un gusto per il montaggio comparato dei movimenti e delle battute. Harold Pinter fa qualcosa di molto simile con i personaggi con le diverse psicologie, ovviamente puntando sulla sostanza, più che sui movimenti. Che ci sia un rapporto fra i due modi di scrivere? E Frayn, tranquillo, di poche parole, ma stavolta visibilmente lusingato: «Non ci avevo mai pensato. Può essere, in fondo anche Pinter è un autore comico. Sì, è doloroso, ma pur sempre comico». «E dalle...» ha commentato un signore napoletano, nella saletta. Insomma, a Michael Frayn piace insistere sul senso del comico. E più tardi spiega anche perché. Domanda: ma, dall'educazione

scolistica alla saggistica, qual è la sua filosofia? «La comunicazione fra gli esseri umani è diventata impossibile; di conseguenza il mondo intero si è trasformato in una grande farsa». E aggiunge: «Proprio per questo scrivendo farse parlo di ciò che mi circonda: in senso stretto». Poi si va tranquillamente verso la conclusione: Michael Frayn dispensa elogi alla compagnia, al regista Attilio Corsini che — dice — ha adattato perfettamente il suo testo alla realtà italiana, conde nsando anche un terzo attore considerato, quasi sempre, troppo lungo.

Sarebbe tutto, volendo. Resta la voglia di raccontare qualcosa di questo nuovo teatro, coperto di squallente velluto rosso. Nasce come una nuova, comoda casa per la scena romana. Per Attori & Tecnici (è quasi inutile sottolinearlo) rappresenta una tappa fondamentale. Il programma, sulla carta, è sicuro, saldamente poggiato su basi comiche. C'è da augurarsi che Attilio Corsini e i suoi sappiano farlo vivere ventiquattrore su ventiquattrore: proprio al contrario di quanto fanno le varie istituzioni con gli altri teatri della capitale.

Nicola Fano

**Musica** Dischi e concerti:  
una scuola del jazz a Palermo

## Anche in Sicilia a qualcuno piace caldo



Oscar Peterson, uno dei jazzisti attesi a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO — Se a suo tempo, nel lontano autunno del '74, si fosse imitata la messinscena kitsch di Hollywood, oggi, per terra, sul cemento di via Duca della Verdura, sarebbero coltivate le erme del più grandi jazzisti di tutto il mondo. Si contano forse sulle dita di una mano i «mostri sacri» che non sono venuti a Palermo almeno una volta negli ultimi dodici anni. E alcuni di loro, come i mitici Charlie Mingus o Kenny Clarke, fecero in tempo ad esibirsi in questo piccolo scantinato zeppo di fumo e tavolini traballanti, prima di morire.

La «Brass Group Big Band» nacque per iniziativa di un gruppo di amici affiatati e patiti del jazz, stufo di sognare ad occhi aperti i grandi concerti del nord Italia che non varcavano mai lo Stretto di Messina. Ne è passato di tempo, da allora. I cento «amici» sono diventati migliaia di persone paganti. Il «club» nato per gioco non è più solo, ma affiancato da una struttura che ha organizzato centinaia e centinaia di concerti in cinema e teatri cittadini. E i focolai di questa passione contagiosa si sono accesi da un capo all'altro della Sicilia, nei nuovi capoluoghi come nei più piccoli paesi. È nata una nuova leva di musicisti che ha già ricevuto riconoscimenti autorevoli: sta per entrare in funzione un istituto, una specie di università del jazz, destinata a far da centro di aggregazione in tutto il sud. Del «nucleo storico» — fondatori, sono rimasti in due, il pianista Ignazio Garcia, di qua-

rant'anni, l'infaticabile organizzatore Manlio Salerno, una vecchia volpe del contrabbasso. E Salerno ad illustrare i futuri progetti, il Cartellone '86-'87, ma anche ad evocare il vecchio sound dei tempi andati. «Quando, iniziamo, alle nostre spalle non c'era nulla; appena qualche concerto al Teatro Massimo negli anni Sessanta, ma iniziative elitarie, per pochissimi appassionati. Un peccato. A Palermo, già allora, c'erano musicisti di fama, come Randisi, Cavallaro, Lo Cascio, apprezzati in Italia». Sfoglia il fascicolo che ripercorre l'amarcord del Brass: Jonny Griffin, Art Farmer, Hugo Heredia, Franco Corradi Genovese, la Band di New Orleans, leggendo a caso.

«Andò avanti così per quasi due anni. Ma ci rendevamo conto di avere innescato una miccia dagli esiti imprevedibili: nella cantina di via Duca della Verdura c'erano, ci sono ancora oggi cento posti a sedere: si tirava notte con almeno duecento persone in piedi. Oggi sarebbe difficile replicare quei concerti, se non altro perché musicisti disposti a suonare in club ce ne sono sempre di meno. Nel '76, la prima volta: il Brass apre al resto della Sicilia; il primo sforzo verso un decentramento oggi pienamente affermato. Finanziamenti? Il milione e le quattrocentomila lire che allora ci diede la Regione siciliana. Oggi, per nostra fortuna, la situazione è notevolmente cambiata.

lo che affolla i loggioni del lirico di Parma. Il palermitano infatti ha potuto ascoltare il meglio che sia stato prodotto in questi anni, ma ha avuto anche modo di produrre musica. È l'altro versante dell'impegno del «Brass». La creazione di una leva di musicisti, provenienti da diverse province, che trovano qui maestri e occasioni culturali non ripetibili. Qualche mese fa, è solo un esempio, è stato inciso il primo disco «made in Sicily». L'attività didattica prevede l'insegnamento degli strumenti musicali: sarà questo uno dei compiti dell'Ismi, l'Istituto siciliano musica jazz costituito per la promozione di concerti e dibattiti ma anche attività divulgative nelle scuole. Quest'anno un grande successo di critica e pubblico ha salutato la sesta edizione del festival internazionale. Una iniziativa dietro l'altra, con un'occhio ad una sana «autarchia». Nei grandi festival mondiali — osserva Salerno — si programmano quasi esclusivamente gruppi americani; nell'85 abbiamo speso il 54 per cento dei cachet per artisti italiani. Ma il Brass, in diverse occasioni, si è fatto dirigere dai migliori direttori del mondo. Infine, il programma per l'anno nuovo. Previste due stagioni concertistiche. Una di solo jazz (al Golden), l'altra in collaborazione con gli Amici della musica: il cartellone «Palermo 3», un misto di jazz e musica classica (al Metropolitan).

Verrà a Palermo George Wallington, il vecchio pianista che non suonava più e si è rimesso alla tastiera

nell'85. Il suo vero nome è Giorgio Figlia, è un palermitano, si farà grande festa per il suo ritorno, dopo decenni d'assenza, alla presenza della municipalità. «Dal concerto classico — anticipa Salerno — alle nuove esperienze europee come la Vienna art orchestra; alle musiche di Eric Satie, ai gruppi fusion, i Working Week o i Rare Silk, il gruppo vocale statunitense mai giunto in Italia. Dal jazz folk dell'argentino Astor Piazzolla, a Mel Tormé, che canterà trovando qui un'orchestra di fiati e archi già predisposta. E ancora: Louie Bellson, grandissimo batterista bianco, uno dei pochi; il trio di Oscar Peterson, che venne a Palermo negli anni cinquanta. Il trio di George Arvanitas che darà inizio alla stagione del Golden o il quintetto di Franco D'Andrea che si esibirà in una originalissima rilettura di standards.

Salerno potrebbe andare avanti così per ore, una sigaretta dietro l'altra. La passione per il jazz gli è sempre bruciata dentro, come a Garcia, a Giangaspero Ferro, gli altri stravaganti big di questa struttura che negli anni ha finito con l'ingigantirsi. La nostra conversazione si è svolta nella splendida villa Butera, che il Brass ha salvato dall'abbandono, ristrutturandola, utilizzandola anche come sede estiva per i suoi concerti. L'università del jazz avrà sede qui. Nel cuore di un quartiere disperato, la Kaisa, finora noto soltanto per il numero dei delitti che qui sono stati commessi.

Saverio Lodato

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA  
**Pinot di Pinot®**  
Solo Pinot e il meglio dei Pinot

Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale.

Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascere solo da uve Pinot. Ma non basta. Abbiamo scelto la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose.

Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, «cuvée» dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.

Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.

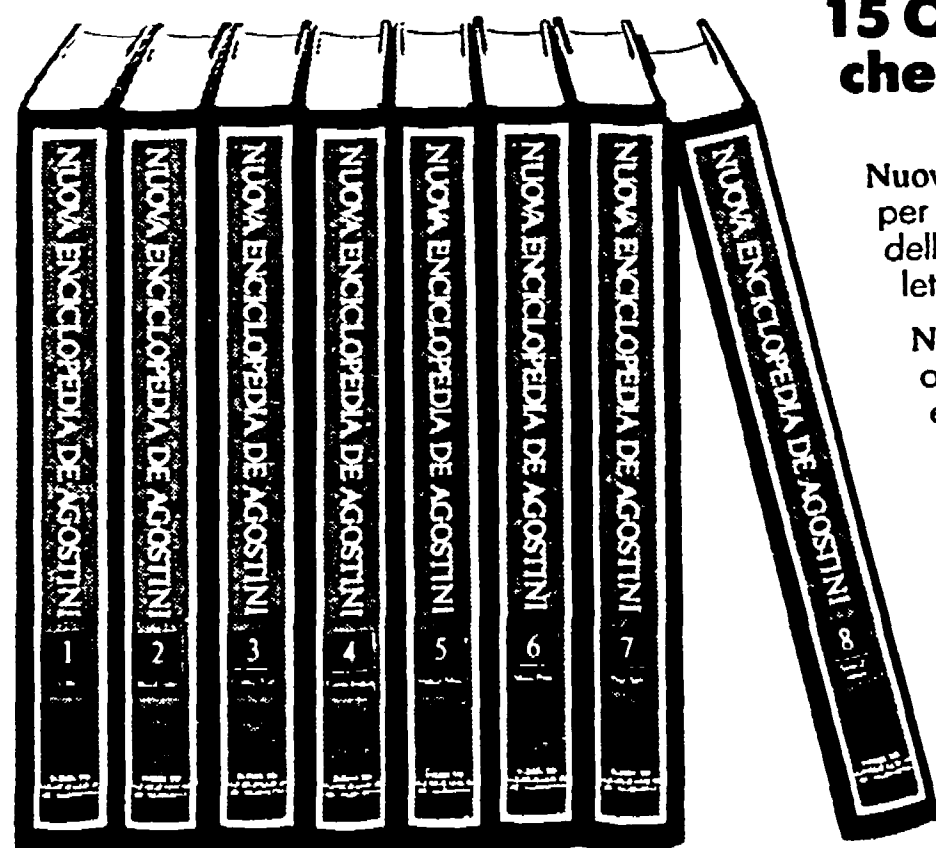
*F.lli Gancia & C.*

Vino spumante secco adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola, in accompagnamento a qualsiasi portata.

F.lli GANCIA & C.  
maestri vinificatori dal 1850

## NUOVA ENCICLOPEDIA DE AGOSTINI

**15 000 voci che parlano chiaro**



Nuova Enciclopedia De Agostini: 15 000 voci per conoscere e comprendere il mondo della scienza e della tecnica, dell'arte, della letteratura, della storia.

Nuova Enciclopedia De Agostini: 15 000 voci organizzate per un sapere aggiornato ed esauriente, per le necessità scolastiche dei tuoi figli e per le tue esigenze culturali.

Nuova Enciclopedia De Agostini: 15 000 voci racchiuse in 4416 pagine, illustrate in 832 tavole a colori e raggruppate in 8 volumi elegantemente rilegati.

Nuova Enciclopedia De Agostini: 15 000 voci già disponibili in tutte le librerie.

**NUOVA ENCICLOPEDIA DE AGOSTINI**  
15 000 motivi per un buon investimento

NUOVA ENCICLOPEDIA DE AGOSTINI fino al 31/12/1986 in tutte le librerie, completa in 8 volumi, al prezzo di lancio di L. 380 000.







Presentate le proposte del Pci per gli amministratori

# «Proprio così, una lista di nomine senza spartizione»

Si è tenuto conto delle indicazioni di forze ed istituzioni cittadine - Nella rosa quindici nomi di grande risonanza

«Sarà una battaglia difficile... come convincere una società tribale a comportarsi come una società di diritto».

fasti di realizzazione del piano Aeca. Analoga la proposta per l'Atac. Ad iniziare dal professor Lucio Quaglia, ingegnere del traffico e coordinatore di quello che viene considerato il piano più completo per il trasporto e la mobilità nella capitale.

alla Sapienza e specialista di teatro, e l'avvocato Giuseppe Zupo.

E la questione delle nomine, che ormai da mesi sta paralizzando - più o meno nell'ombra - la giunta capitolina. E la proposta comunista è semplice: professionalità e competenza unite a persone di indubbia moralità e in molti casi indicate dalle stesse associazioni professionali e sociali della città.

Questa la proposta comunista mentre - il regolamento delle nomine approvato con il consenso di tutti i partiti è disatteso, del tutto ignorate appaiono - a stare alle indiscrezioni comparse sulla stampa e mai smentite - le proposte che sono venute da istituzioni e forze cittadine.

Una logica a cui - ha detto Franco Prisco - non accettiamo di rassegnarci. E lo mostriamo in concreto - ha aggiunto - con la nostra proposta e con la richiesta al sindaco di istituire una commissione "di tre saggi" che affianchi la scelta di tecnici e amministratori.

Vediamola in dettaglio. Per l'Aeca si propongono l'attuale presidente, Aurelio Misiti, e Mario Murgo, ambedue docenti universitari (Murgo è stato presidente della facoltà di Ingegneria, Misiti è docente di ingegneria idraulica) sui cui nomi sono confluite anche le indicazioni del Rettore Ruberti e dell'Ordine degli ingegneri.

Inedita anche la proposta per gli enti culturali: per il Teatro dell'Opera, Enzo Siciliano, scrittore, uomo di teatro e docente per l'accademia di Santa Cecilia il professor Luigi Spaventa, economista di fama e - tra l'altro - membro del direttivo dell'associazione Amici di Santa Cecilia.

Insomma, in Campidoglio si sta riproponendo per intero la logica che introduce un tarlo profondo nella vita politica ed amministrativa, ha affermato Bettini. «È proprio questo che vogliamo ribaltare con la nostra proposta - ha concluso - e soprattutto sforzandoci di accogliere molti dei suggerimenti che sono venuti dalla città».

Angelo Melone

# Amnu: la giunta divisa si nasconde dietro l'ostruzionismo missino

Il Pci chiede la presenza di tutti gli assessori per votare la delibera sulle nomine - Attacco di Signorello agli assenti

Si fa sempre più duro lo scontro politico all'interno della giunta capitolina per la vertenza nettezza urbana. È un fatto ormai palese: da quando il sindaco Nicola Signorello, nel corso della seduta del consiglio comunale di ieri - convocata per le 10 e iniziata alle 13 per continuare ad oltranza - ha annunciato che ogni assessore è responsabile delle proprie azioni e che del comportamento di coloro che ieri erano assenti dall'aula per «malattia» si darà una valutazione politica in giunta e in maggioranza.

società per questo incarico interpellata, la Praxi. La verità è che con i curricula difficilmente sarebbero passati tutti i dirigenti richiesti dall'ingegner Molinas, designato alla carica di direttore dell'Amnu con un consenso assai ampio.

Ma di cosa si sono improvvisamente ammalati gli assessori? Di voto, ha spiegato l'ex responsabile dell'ambiente Paola Pampana nel suo intervento. Torneranno in aula, ha detto, quando la famosa delibera sulle nomine per il direttore dell'Amnu e i quattro dirigenti sarà finalmente dato l'ok.

Il Pci all'inizio della seduta ha spiegato la propria posizione; poiché la delibera è un provvedimento speciale, che ha bisogno dell'approvazione dei due terzi dei consiglieri comunali, è necessario un grande impegno politico di tutti, della maggioranza come dell'opposizione.

Rosanna Lampugnani

È saltata l'intera programmazione culturale del Comune di Roma negli ultimi mesi dell'anno. La giunta capitolina non ha infatti approvato, entro il termine ultimo del 30 novembre, lo stanziamento di un miliardo e 370 milioni deciso per consentire lo svolgimento di oltre trenta manifestazioni che prevedevano concerti, balletti, rappresentazioni teatrali e convegni a carattere internazionale.

## Cultura: saltano tutti gli stanziamenti

sabato scorso: i finanziamenti previsti per la cultura sono così finiti in economia e non potranno essere legalmente spesi.

possibile che un organo collegiale, quale è la giunta municipale, si comporti senza la necessaria solidarietà e senza la consapevolezza del danno che queste scelte arrecano alla città.

Atroce e assurda aggressione a un uomo di 33 anni ieri sera ai giardini del Collatino

# Handicappato assassinato

## Deriso da un gruppo di ragazzi e un quindicenne lo accoltella

Il giovanissimo omicida si è costituito alla polizia poco dopo - Armando Ingrassia circondato, ferito, inseguito e pugnalato a morte alla schiena - Era stato sempre rispettato nella zona



Il luogo dove è stato ucciso Armando Ingrassia

Lo hanno ammazzato per niente, in pieno pomeriggio, in un giardino pubblico, di via Pisino, al quartiere Collatino, davanti a decine di negozi e di passanti.

grave forma di poliomielite che lo aveva reso claudicante. Parlava con difficoltà. «Era grosso - dicono con semplicità del giovani che lo conoscevano - ma si comportava come un bambino piccolo».

re più: le sconfitte della Roma e quelli che lo trattavano «come un povero scemo». Per questo alle minacce del gruppetto Armando ha risposto per le rime.

Due coltellate alla pancia, una al fianco e ed altre due alla schiena, mentre Armando Ingrassia cercava di scappare. Poi i suoi aggressori sono fuggiti, lasciando la loro vittima che si trasciava ancora a terra.

In via Codroipo, dove abitava con la madre Maria due sorelle e un fratello, a meno di un'ora dall'omicidio, non si parla che di lui e c'è chi ha le lacrime agli occhi.

Quando s'è presentato in commissariato ancora non sapeva che Armando Ingrassia era morto. Il dottor Filippo Piratore, che ha raccolto la sua confessione, ha detto solo che il giovane ha una situazione familiare difficile, il padre è alcolizzato e il resto della famiglia tira avanti con sussidi e qualche lavoretto della madre.

Carla Chelo

Da martedì prossimo fino al 5 gennaio i commercianti potranno prolungare alle 21 l'apertura dei negozi

# Natale prova lo «shopping by night»

L'iniziativa concordata tra l'Assessore al Commercio, i sindacati e le associazioni di categoria - Abbinamento con il 40° anniversario dell'Unicef - Due serate per i «vip» a dicembre e due concerti (Eric Clapton e i Frankie goes to Hollywood) a gennaio

C'è un'atmosfera da stars and stripes intorno a questo «Buon Natale Roma '86» partorito dall'assessorato al Commercio d'intesa con Unicef, sindacati, Confcommercio, e Confesercenti come primo banco di prova del prolungamento degli orari dei negozi e presentato ieri in Campidoglio.

ciò il periodo natalizio, cioè la facoltà di non osservare il turno di riposo settimanale, quella di restare aperti (domenica 14 e 21 dicembre e la prima domenica di gennaio) fino alle 20, la possibilità di anticipare la chiusura alle 18 e 30 il 24 e 31 dicembre.

del sistema delle vendite, soprattutto per gli orari di apertura dei negozi. In particolare, bisogna invogliare la gente a fare acquisti nelle ore di minor traffico e minor affluenza.

Per dare all'iniziativa un'aura di concretezza al progetto, l'Assessore ha strappato all'Atac la promessa che, per tutto il periodo, l'orario normale delle corse sarà prorogato dalle 20 alle 21 e 30, mentre la Prefettura si è detta d'accordo nel potenziare il servizio di ordine pubblico.

to Hollywood e del chitarrista inglese Eric Clapton, stella di prima grandezza nel firmamento musicale, rispettivamente in cartellone il 28 e il 29 gennaio prossimi. Nelle due serate saranno messi in vendita i posti del gruppo e di Clapton e il ricavato delle vendite sarà devoluto all'Unicef.

ziativa che il concorrente dovrà presentare in un negozio in cui faccia acquisti nella fascia faticida oraria 19-21. Il negoziante timbrerà il tagliando, da cui staccherà la figlia che conserverà per l'estrazione del 6 gennaio.



Due momenti della manifestazione studentesca



# Cartelli, striscioni e slogan ma la Falcucci non li riceve

Per ore gli studenti romani hanno manifestato davanti al ministero della Pubblica Istruzione - I più preoccupati gli allievi dell'Istituto d'Arte - Mancano le aule e i banchi

che si sono seduti sul loro striscione contro l'ora di religione, ma la polizia li ha fatti alzare, nonostante l'intervento di un'anziana «matrona».

na, del Montale, di altre scuole. Striscioni e cartelli vengono appesi al muro antistante al ministero che ospita anche la scritta «Falcucci vattene».

Roberto Gressi

Appuntamenti

SOLITUDINE - Individuo società è il tema del 1° congresso internazionale organizzato dall'Arco e dall'Aspa...

S Carlo di Nancy di Roma, mentre la segreteria scientifica è affidata a Mauro Cervigni...

ROMA CONSUMATA - Dal urbanistica all'ecologia il libro di Corrado Maltese...

Mostre

IMMAGINI E FORME DELL'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE - È organizzata dall'Istituto nazionale per la grafica...

Nel volume e nei disegni di Matizia Maroni Lombroso la storia dei tomboni romani. Presso la Fondazione Eusebio Vigorelli...

convegno promosso dal Comitato per la difesa della Sapienza e dall'Archivio di Stato...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4686...

Questo è il elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa...

uense, 425 PRENESTINO-LABICANO: Farmacia Collatina, via Collatina, 112...

Drammatica rapina in un appartamento alla collina Fleming

Legano madre e bambini e «ripuliscono» la casa

I tre banditi sono entrati con chiavi false - Aggredito e derubato della pensione dentro un portone - Assalto alla cassa dell'albergo «American Palace»: 60 milioni il bottino

Rapinatori in piena azione in casa, nell'androne di un palazzo e dentro un albergo. L'avventura più brutta è toccata ad una signora e ai suoi due figli di 12 e 6 anni...

La seconda rapina in un portone di via Tommaso Campanella, 68. La vittima uno sfortunato pensionato, Valerio Mezzani...

pendenti. Prima di fuggire hanno colpito con il calcio della pistola il cuoco dell'albergo Roberto Panizza, 30 anni che è stato medicato all'ospedale S. Eugenio...

Trovati i soldi per i rimborsi

Sta per finire lo sciopero dei farmacisti

L'Assiprofarm deciderà martedì prossimo - La Cgil: «Agitazione scandalosa»

I soldi sono stati trovati; la Regione è stata autorizzata dal Consiglio dei ministri ad accendere mutui presso le banche e pagare così i rimborsi ai farmacisti...

va il problema della deliberrata sottilissima del fabbisogno farmaceutico, pone le premesse per un tracollo futuro. I pesanti disagi per i cittadini continuano...

Il circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» all'Ostiense rischia di chiudere i battenti

«La circoscrizione ci vuole cacciare»

«Seicento persone - dice Vanni Piccolo, il presidente - si servono delle nostre strutture per controlli sull'Aids con visite mediche e prelievi gratuiti» - Promessa una nuova sede dall'82 - La collaborazione con il ministero della Sanità e la Regione

«Seicento persone si servono delle nostre strutture per i controlli sull'Aids, con assoluta garanzia di anonimato possono effettuare esami sierologici e virologici gratuiti, eppure rischiamo di chiudere, vogliono mandarci via dai locali che occupiamo».

nano ad occuparsi del problema Aids si pensa bene di far fuori una struttura che lavora da tre anni in collaborazione con il ministero della Sanità, che è riconosciuta dalla Regione Lazio, che va avanti senza finanziamenti basandosi solo sul volontariato...

la riunione settimanale di informazione. Siamo stati i primi ad affrontare il problema, la struttura pubblica s'è accesa, né sono di aiuto le cacce all'intervista con le persone risultate positive. Chi lotta con questa malattia deve essere lasciato in pace, nessuno degli assistiti dal «Mario Mieli» ha mai rilasciato interviste.

Il circolo di cultura omosessuale è in contatto con tutti i gruppi consiliari, ha chiesto un incontro con l'assessore alla Sanità e con l'assessore alla Cultura, ha un bisogno immediato di una

se. Un intervento che serva a risolvere in tempi brevi il problema di una sede per il «Mario Mieli» è stato chiesto in una interrogazione dal consigliere regionale comunista Angiolo Marroni, che ha ricordato l'importante attività che il circolo svolge da anni in collaborazione con il ministero della sanità e con l'osservatorio epidemiologico regionale, offrendo servizi stabili come il consultorio medico e psicologico. Insomma una nuova sede subito, promessa del resto al circolo dal Comune già dal 1982.

Tv locali

VIDEOUNO canale 59 13.30 I Supercartoons, 13.55 Week-end, 14.10 Programma per ragazzi, 18.30 Novela «Il cento giorni di Andromeda»...

N. TELEREGIONE canale 45 13.30 Documentario: 13.30 Cinerama: 14.30 Speciale Italia 3: 14.30 Telefilm «Le spie»...

TELETEVERE canale 34-57 7.50 Film «Simbad, il marinaio»; 9.30 Almanacco; 9.20 Telefilm: 10.15 Film «Due killer in fuga»...

Accolta la richiesta di Vetere: sarà interrogato per primo

L'ex sindaco Ugo Vetere sarà il primo degli ex amministratori ad essere interrogato dal magistrato per la vicenda della «Sogem». Il giudice istruttore Angelo Garzanti ha gridato in un'aula del tribunale di Roma...

Arrestati falsi finanziari che ricattavano un ristoratore

Tre studenti universitari fuori corso sono stati arrestati dalla polizia per aver estorto, mostrando un falso tesserino della Guardia di Finanza, un milione di lire ad un ristorante che non aveva rilasciato la ricevuta fiscale. I tre, conosciuti dalla polizia come simpaticanti di destra, sono Paolo Sidoni, di 24 anni, Marcello Pasquale, di 29, e Costantino Talarico, di 28.

Omicidi bianchi nelle cave Maffioletti: «Intervenga il ministro»

Il senatore comunista Roberto Maffioletti, dell'ufficio di presidenza del gruppo, ha chiesto che il ministro del Lavoro intervenga personalmente e direttamente perché si ponga fine alla catena di omicidi bianchi che avvengono nelle cave di travertino di Guidonia. Il senatore Maffioletti ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro in cui ricorda le precedenti interrogazioni rimaste senza risposta e chiede che siano convocate dal ministro i sindacati e le aziende perché siano adottate concrete e garantite misure di salvaguardia della vita e della sicurezza dei lavoratori delle cave di travertino.

Studiano da giardiniere i detenuti di Rebibbia

Un detenuto può reinserirsi nella vita sociale anche potando con competenza una siepe, tagliando l'erba di un prato o diventando un esperto di innesti. È questo lo spirito del corso di formazione professionale di florovivaistica avviato già da un mese dalla Regione Lazio nel carcere penale di Rebibbia su sollecitazione del circolo «Arca Albatros» che dal maggio scorso riunisce 150 detenuti del penitenziario. Le finalità dell'iniziativa sono state spiegate ieri dal vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, Angiolo Marroni, e dal presidente della Cooperativa florovivaistica del Lazio, Carlo Scarchilli, che ha organizzato materialmente il corso.

Approvati dalla Regione provvedimenti per l'artigianato

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato ieri all'unanimità fondamentali provvedimenti legislativi per l'artigianato: «Agevolazioni contributive e creditizie a favore delle imprese artigiane e le «Norme associative» e «Norme per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni provinciali e della commissione regionale per l'artigianato». Innovazioni sostanziali rispetto alla legislazione precedente riguardano l'incremento da sette a dieci membri della Commissione regionale, l'attribuzione di contointeressi per le cooperative e di garanzia, la possibilità di costituire consorzi tra le stesse, l'innalzamento da 9 a 12 milioni per i contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchinari, il sostanziale raddoppio degli interventi per i consorzi.

La Lega: «La coop Camst ha deciso da sola per le mense universitarie»

La Lega delle cooperative non ha alcuna parte nella decisione della Camst, una coop di Bologna, di partecipare all'appalto per la gestione delle mense di ingegneria e di economia e commercio insieme alle coop dei cattolici popolari. In un comunicato si legge che la Lega avverte «sottolineando l'opportunità di contribuire con i contributi della Camst all'appalto proprio per la presenza di elementi discutibili nella procedura utilizzata». Da mesi gli studenti e il Pri si stanno battendo contro la privatizzazione delle mense universitarie.

Advertisement for IACEA (Associazione Italiana Cooperative Economiche Artigiane e Artigiane) with the slogan 'più risparmio ENERGIA non stop'. The ad features a large graphic of a sun with rays and the text 'IACEA' at the bottom.



Scelti per voi

Daumbailò
Il Benigni americano è crederci, un film da non perdere...

Mission
È il kolossal di Roland Joffé che ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes del 1986...

Highlander
Vi piacerebbe essere un antiquario con tanto di loft nel centro di Manhattan...

Camera con vista
Dal romanzo di Forster (lo stesso di Passaggio in India) una deliziosa commedia odish britannica...

Regalo di Natale
Ricordate il «sterminio» di Diego Abatantuono? Brevi e divertenti...

Il raggio verde
Doppio splendamente (era difficile, vista la velocità del francese in presa diretta...

Il nome della rosa
Kolossal all'europea diretto dal francese Jean-Jacques Annaud...

- OTTIMO
BUONO
INTERESSANTE

Prime visioni

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like ORSETTI DEL CUORE N. 2, AMBAZZATA, ARCHIMEDE, etc.

Prosa

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like AGORA 80, LA CHANSON, IL CENACOLO, etc.

Spettacoli

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, etc.

Musica

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like TEATRO STUDIO, TEATRO TENDI, TEATRO TRIANON, etc.

Visioni successive

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like AGLIA, AMBRA JOVINELLI, ANIENE, etc.

Cinema d'essai

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like ASTRA, FARNESE, GIGI, etc.

SCREENING POLITECNICO

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like SCREENING POLITECNICO, TIBUR, etc.

Cineclub

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like GRAUCCO, IL LABIRINTO, etc.

Sale diocesane

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like CINE FIORELLI, DELLE PROVINCE, etc.

Fuori Roma

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, etc.

OSTIA

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like KRISTALL (ex Cucciolo), SISTO, etc.

FIUMICINO

Table with columns for location, title, and details. Includes entries like TRIANO, etc.

SCHOLA POPOLARE DI MUSICA, SCUOLA POPOLARE DI VILLA GIARDINI, TEATRO DELLE VOCI, etc.

Cabaret
ALFELINI (Via Francesco Carletti, 5 - Tel. 5783995), RUFFI (Via Gigli Zanazzo, 4 - Tel. 5810271), etc.

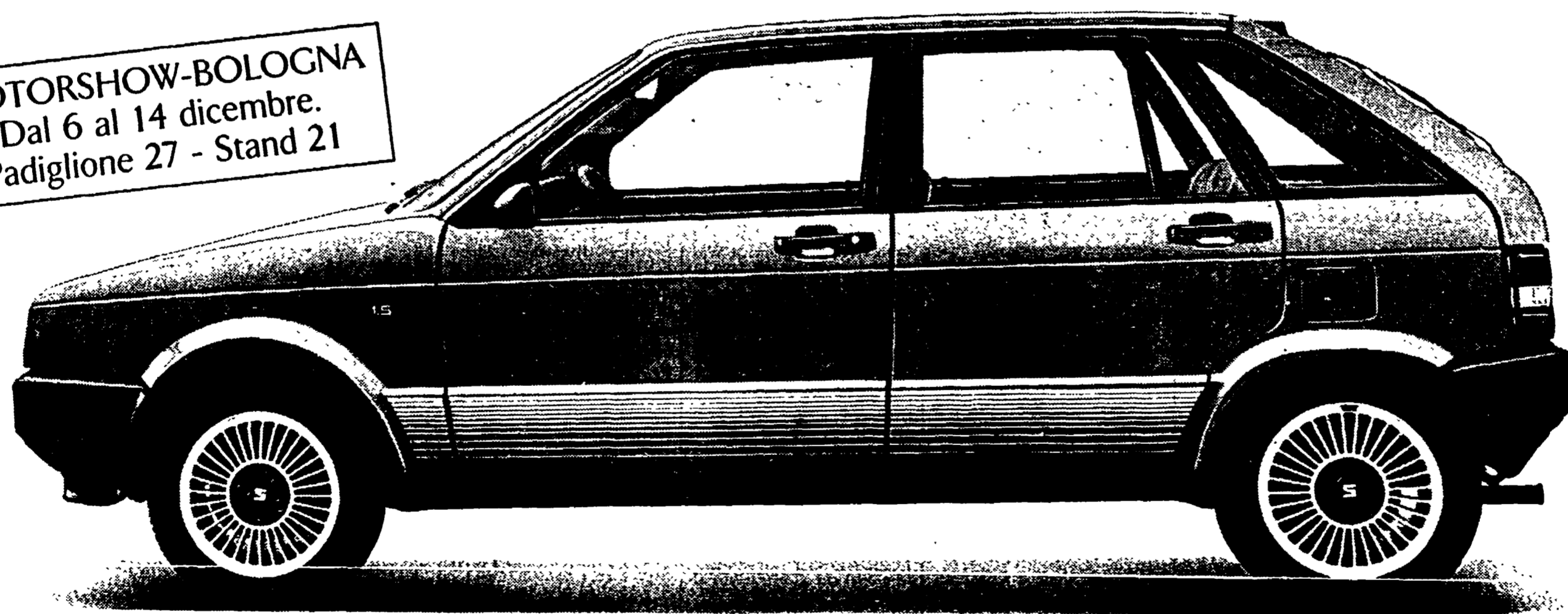
LA.DENT.
PROTESI OLANDESI
SENZA PALATO
MOBILI, FISSE O SCHELETRATI
Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì

La taste
La taste vi invita a scoprire gli originali prodotti della Provenza
APERTURA CONTINUATA 9,30-20

SEAT IBIZA CINQUE PORTE

# APRITE LE PORTE ALLA NOVITA'

MOTORSHOW-BOLOGNA  
Dal 6 al 14 dicembre.  
Padiglione 27 - Stand 21



Entrate nella nuova Seat Ibiza Cinque Porte. Vi accorgete che ancora una volta Seat è andata oltre gli schemi per darvi un'automobile originale come personalità, spazio e comfort. La nuova Seat Ibiza Cinque Porte è l'unica cinque porte che unisce fantasia latina e precisione tedesca. È bella nella linea creata da Giorgio Giugiaro. Potente nelle prestazioni del moto-

re Seat System Porsche. Sicura nell'abitacolo ideato dai progettisti della Karmann. E ha molto più spazio dentro, di quanto appaia fuori. Seat l'ha creata per darvi il meglio d'Europa in una comoda e spaziosa cinque porte. Apritele e scoprite tutto il carattere dell'ultima novità Seat.

Disponibile nelle versioni GL e GLX da 1.2 / 1.5 l benzina e GLD da 1.7 l diesel.

SEAT IBIZA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031



Società in crisi

Carraro replica a Visentini su calcio e fisco



Franco Carraro

ROMA - La stoccata c'è stata ed è andata a segno. Pur con i distinguo di prammatia, pur con i «se, i ma ed i però» delle reticelle posticce...

Il precedente spezzone era stato montato in gran fretta mercoledì scorso, nel palazzo della Fige, filmando il documento fra i presidenti delle società e Carraro nella doppia veste di commissario straordinario della Federcalcio e di presidente del Coni...

«Le aliquote vanno riviste - ha aggiunto - non perché il calcio si potrebbe fermare, ma perché deve costare allo Stato un po' di meno».

«Al di là della gestione buona o cattiva delle società (?) - ha proseguito il presidente del Coni - c'è un problema di equità. Io sono contrario ai ricatti; sarebbe grave se si dovestero assumere atteggiamenti contrari a queste regole».

Dalla nostra redazione BOLOGNA - È sicuramente una delle rassegne motoristiche più importanti d'Europa ora, oltre all'iniziativa significata di gigantesca esposizione delle ultime novità delle varie case automobilistiche e motociclistiche, ha assunto anche l'aspetto di contenitore di avvenimenti agonistici di notevole interesse che vedranno impegnati campioni delle due ruote.

Calcio

Vicini e gli azzurri: lasciamo stare le goleade, qui ci basta solo vincere...

La 'giovane Italia' ha già paura?

Tra timori e prudenze oggi la sfida a Malta

Dal nostro inviato LA VALLETTA - Va bene che questa è una Nazionale piena di ragazzi, d'accordo con l'adagio ciclistico: tutti gli avversari sono più vecchi e più frantumati, questa faccenda che nessuno, da Vicini a Brighenti passando per tutti gli azzurri se la senta di dire che quella di oggi sarà una vittoria è un po' ridicola.

Non è il problema di fare gli smargassi ma quello che stupisce è l'incertezza sul fatto che la squadra sia capace di giocare ragionando, organizzando come si conviene una gara di questo tipo.

Parole dette tutte d'un fiato e che vogliono anche essere un modo per sbaragliare il campo dalle insidie di una critica che ci sente forse più che mai in agguato dopo le ultime scelte.

Non si aspetta gioco raffinato, il ci, spera in una autorevolezza su cui non si sente però di fare scommesse. Colpa forse dei giovanissimi e degli esordienti? Ci mancherebbe, non posso credere che dei professionisti come i nostri giocatori abbiano complessi psicologici prima di una gara come questa.

Di fronte all'impressione di un appuntamento, questo con Malta, di scarsa utilità sulla strada della costruzione della nuova Nazionale Vicini è tornato sul tasto della personalità anche se poi, riferendosi chiaramente a Giannini, ha anticipato: «Molti grandi campioni si sono affacciati in Nazionale timidamente. Siamo in una fase sperimentale ma è sicuro che il ci ha, perlomeno su alcuni giocatori, idee ben precise».

Così in campo

- (TV1 - ORE 14,10) MALTA ITALIA Bonello • Zenga Scicluna • Bergomi Azzopardi • Nela Holland • Baresi Buttigieg • Ferri Laferla • Bagni Busuttill • Donadoni R. Vella • Dossena Gregory • Altobelli Degiorgio • Giannini L. Farrugia • Vialli

Arbitro: Ture (Turchia) In panchina: MALTA: 12 Calleja, 13 Camilleri, 14 S. Vella, 15 Scerri, 16 Mizzi; ITALIA: 12 Tacconi e quattro elementi da designare tra Bonetti, Ancelotti, De Napoli, Matteoli, Serena e Mancini.



Arbitro: Ture (Turchia)

Raccogliere palloni in fondo alla propria rete non è quindi un dramma da queste parti, ma a tutto c'è un limite. Così quando nel gennaio dell'82 la Spagna vinse per 12 a 1 qualificandosi agli europei solo grazie a quel gol, ci fu uno scandalo.

Dal nostro inviato LA VALLETTA - I maltesi al gioco del calcio ci tengono eccome. La passione gliel'hanno inculcata gli inglesi compreso l'obbligo di avere sempre davanti gli occhi i propri limiti come si conviene a un colosso. Del resto, non hanno mai avuto la benché minima opportunità per montarsi la testa.

Undici maltesi preparati come ... ciclisti

Dal nostro inviato Raccogliere palloni in fondo alla propria rete non è quindi un dramma da queste parti, ma a tutto c'è un limite. Così quando nel gennaio dell'82 la Spagna vinse per 12 a 1 qualificandosi agli europei solo grazie a quel gol, ci fu uno scandalo.

maltese. In pratica è responsabile del più attrezzato oratorio del mondo, un centro modernissimo.

Qui vivono cinque giorni su sette i 23 giocatori messi a disposizione dell'allenatore, il bulgaro Gencho Dobrev. E con la scuola di padre Hillary a Malta è anche nato il calcio professionistico.

Spagna e Germania» afferma orgoglioso Dobrev. Attorno a lui però non tira aria sempre favorevole.

«Con gli azzurri dremo il massimo, per l'onore della patria», ci ha detto l'attaccante De Giorgio. In un mese, il calcio maltese deve avere una svolta.

Sci

Zurbriggen, un fulmine sulle nevi

Domina lo squadrone svizzero, l'italiano Mair al terzo posto



Zurbriggen portato in trionfo da Wasmeier (2) e Mair (3)

Sci

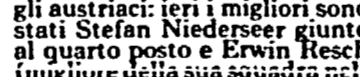
VAL D'ISERE - Tutto come da copione nella discesa libera di Coppa del Mondo maschile disputata a Val d'Isere (Francia). Si è imposto il favorito, lo svizzero Zurbriggen, il quale ha battuto il tedesco Wasmeier.

Tornando alla discesa di ieri si è confermato in pieno lo strapotere della squadra svizzera, che ha piazzato ben sei atleti nei primi quindici posti. Deludente ancora le prestazioni degli austriaci: i migliori sono stati il tedesco occidentale Markus Wasmeier che - concludendo la gara a soli 17 centesimi di secondo dal vincitore - ha confermato i suoi notevoli progressi nella specialità.

Gli altri italiani sono finiti più indietro: Sbardelotto è giunto diciannovesimo, Giorgio Pianigiani venticinquesimo, l'ingegnere e pilota di aereo Umberto Chiodi quarantacinquesimo, Luigi Coluzzi cinquantaduesimo, Ivan Marzola sessantunesimo e Carlo Cerutti sessantasettesimo.

Tennis

Lendl Becker Wilander e Edberg Al Masters semifinali già fatte?



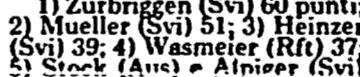
Ivan Lendl

Edberg-Noah 4-6 6-3 7-6 (7-4); Lendl-Gomez 6-3 7-5; Wilander-Nystrom 6-7 (7-9) 6-3 6-3. Tutto secondo copione o quasi nella seconda giornata del Masters di New York.

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

Tennis

«Fondi neri» al Mundial spagnolo Nuovi interrogatori



MILANO

Il sostituto procuratore della repubblica lino Foppa ripresenta il caso di Gianfranco Reggiani, «preso atto della situazione venuta a crearsi in seguito all'unanimità dell'adozione di provvedimenti economici nei confronti dei componenti della società».

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

Totocalcio

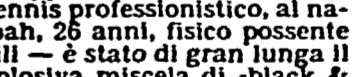
Table with 2 columns: Location and Odds

Totip

Table with 2 columns: Race and Odds

Pallavolo

per otto squadre è tempo di Coppe



ROMA

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

Auto

la manifestazione si svolgerà in Emilia-Romagna, regione nella quale il «motor» è da sempre un mito. Come non a caso che nelle precedenti edizioni abbia fatto registrare una continua escalation di presenze (soprattutto giovanili) che nel 1985 hanno sfiorato il milione e mezzo, fatto che quest'anno dovrebbe essere addirittura superato.

Gli altri italiani sono finiti più indietro: Sbardelotto è giunto diciannovesimo, Giorgio Pianigiani venticinquesimo, l'ingegnere e pilota di aereo Umberto Chiodi quarantacinquesimo, Luigi Coluzzi cinquantaduesimo, Ivan Marzola sessantunesimo e Carlo Cerutti sessantasettesimo.

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

«L'ordine di arrivo 1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 2'00"98; 2) Markus Wasmeier (Austria) 2'01"65; 3) Michael Mair (Italia) 2'01"34; 4) Stefan Niederreiter (Austria) 2'01"55; 5) Peter Mueller (Svizzera) 2'01"57; 6) Martin Bell (Gran Bretagna) 2'01"80; 7) Erwin Resch (Austria) 2'01"87; 8) Sepp Wildgruber (Germania) 2'01"89; 9) Jean-Francois Kuy (Francia) 2'01"90».

